

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
 Alpinismo - Arcostatica
 Nuoto - Canottaggio - Yacching

Ippica - Atletica - Scherma
 Ginnastica - Calcio - Tiri - Podismo
 Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta)

DIRETTORI: NINO G. CAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
 Anno L. 5 - Estero L. 10
 Un Numero Separato Cent. 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO
 TELEFONO 11-86

INSERZIONI
 Per trattative rivolgersi presso
 l'Amministrazione del Giornale



Il grande campione olandese Harry Meyers, lasciata la fabbrica di birra paterna, è tornato alla pista.

Auto-Garage Alessio

TORINO - Via Orto Botanico, 17 - TORINO

Grande Fabbrica di Carrozze e di Carrozzeria per Automobili

AGENZIA CENTRALE per la vendita di AUTOMOBILI ed ACCESSORI

Pronta consegna dei modelli 1903

Fiat	16 e 24 HP
Panhard	10 e 15 „
Renault	14 „
De-Dion	9 e 12 „
Florentia	10 „

Vetturetta popolare De-Dion 6 e 9 HP

Grande Emporio Automobili d'occasione

Deposito di accessori e pezzi di ricambio

PNEUMATICI

Michelin, Dunlop, Continental, Gaulois

FARI BLERIOT

Grande *Esposizione* delle novità della stagione in **abbigliamento** per automobilisti; occhiali, berretti, spolverini, impermeabili, vestiti di pelle, guanti, cappelli e veli per signora, ecc.

Divise per Meccanici.

DE DION BOUTON & C^{IA}

AUTOMOBILI



Fotografia presa al suo passaggio a Firenze.

“ La POPULAIRE „ (L. 4200)

Vetturetta DE DION BOUTON modello 1903 di 6 HP effettivi, che ha compiuto, senza il minimo inconveniente, il giro d'Europa (5000 Km.).

Agente Generale per l'Italia

FIRENZE Via Panzani. 26 **ETTORE NAGLIATI** FIRENZE Via Panzani, 26

CHARRON GIRARDOU E VOIGT

CLEMENT E C^O - PARIS

Agenzia Generale per l'Italia:

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 9 - **TORINO**

Si cercano Agenti nelle principali Città.

La tournée all'estero del M° Luigi Colombetti

Le accademie di Budapest e di Offenbach - Gli assalti di Trieste e di Vienna

Tra i giovani e valorosi campioni della vecchia e gloriosa scherma italiana è certamente Luigi Colombetti, un lavoratore modesto e instancabile, un insegnante che è fra quelli che onorano l'arte che professano un tiratore di mezzi eccezionali e quello che non guasta un perfetto gentiluomo.



Maestro cav. Tagliapietra, insegnante a Trieste

A queste sue belle qualità il Colombetti deve recenti inviti pervenutigli per fare una serie di assalti all'estero, inviti che egli ha accettato ben volentieri, desideroso non solo di poter contribuire ad affermare la supremazia della scuola italiana, ma anche nell'intento di misurarsi con altri tiratori, di vedere altri ambienti e soddisfare ai suoi desideri di studioso e di sincero appassionato della scherma.

A tal uopo il maestro Colombetti si recava dapprima a Trieste, quindi a Budapest, poi a Vienna e infine partecipava alla grande accademia di Offenbach organizzata dal maestro Gazzera, e dove aveva a compagno l'ottimo dilettante torinese dottore A. Massaglia, esso pure invitato a rappresentare la scherma italiana.

Il maestro Colombetti ci ha promesso per lettori della Stampa Sportiva qualche sua tecnica considerazione in questa sua tournée all'estero.

Noi intanto facciamo posto ben volentieri ad alcune corrispondenze sui vari assalti da lui sostenuti cogli ottimi maestri italiani cav. Tagliapietra di Trieste, cav. Santelli di Budapest e maestro Gazzera di Offenbach, ai quali il maestro Colombetti ci incarica rinnovare i suoi ringraziamenti per le cortesie usategli e che noi salutiamo sentinelle avanzate nella lotta per la completa e finale conquista della scherma italiana.

N. d. R.

A Trieste

L'ospitalità che i triestini sanno usare larga e generosa per tutti gli italiani, fu pel maestro Colombetti così cordiale e fraterna da piacevolmente sorprenderlo e commuoverlo (sono sue parole).

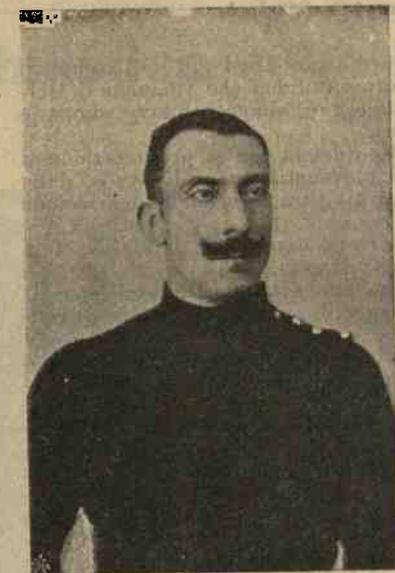
Il conte Sordina, l'anima del mondo schermistico triestino, dolente da non poter partecipare agli assalti, perchè convalescente, cede a De Palic e Liebman il piacere di misurarsi col maestro torinese ed entrambi questi tiratori, che sono tra i migliori cultori che vantano la scherma italiana all'estero, sostennero due assalti bellissimi, corretti e gentili nella forma, efficaci nell'azione, confermando ancora una volta la bontà del loro gran maestro, il cav. Tagliapietra, che dirigeva gli assalti e che fu largo di cortesie e di amabilità all'ospite italiano.

Il Colombetti sostenne poi altri assalti col signor Ottavio Perco, col dott. Prezioso e col signor Oscar Schiavon, un ottimo sciabolatore.

Chiuse la festa un fraterno banchetto. Il maestro Tagliapietra ed il conte Sordina levarono il bicchiere alla gloria della scherma italiana e del suo degno campione Luigi Colombetti.

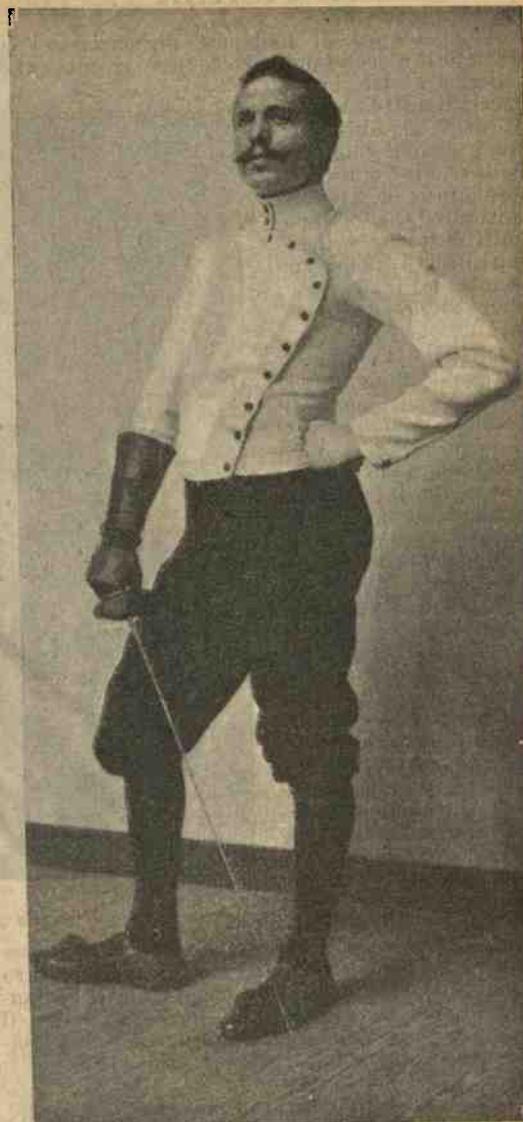
A Budapest

La sera del 14 corrente, nella sala civica del Vigadó, ha avuto luogo l'annunciata grande Accademia di Scherma, organizzata per beneficenza dal maestro cav. Italo Santelli. — Tutto quanto la capitale del regno d'Ungheria conta di notabilità nel mondo schermistico, sportivo, elegante — nonchè una buona rappresentanza del mondo parlamentare — si trovava raccolto nello sfarzoso salone scintillante di luce, meraviglioso di fregi, di decorazioni e di...



Maestro cav. Italo Santelli insegnante a Budapest

incantevoli creature accorse all'appello della carità. — Erano appositamente venuti dall'Italia il ben noto maestro Luigi Colombetti di Torino ed i dilettanti signor Cesare Magistrelli ed avv. Oliviero Olivieri di Ancona, festeggiatissimi tutti. Inutile il dire particolarmente dei brillanti assalti che si succedettero nella resta d'armi così bene organizzata e riuscita. — Due notevoli particolarità s'ebbero, l'una dal lato didattico, l'altra da quello artistico. La prima fu la presentazione che il cav. Santelli ci fece di un allievo e due allieve, il contino Carlo Andrassy e le giovani baronesse Giuditta e Susanna Banffy, il primo corretto, elegante, simpatico schermitore, le altre due una meravigliosa combinazione di grazia, di abilità, di destrezza e di forza. Le signorine Banffy potranno presto dar del filo da torcere a più d'un rappresentante del sesso forte! La Baronessa Banffy, che per il santo scopo della carità gentilmente consentiva che le sue leggiadre figliuole prendessero parte alla festa schermistica, può essere veramente soddisfatta dello spontaneo e caldissimo successo da esse ottenuto! — Furono le due gentili signorine regalate di un bel bouquet di fiori freschi, loro offerto dal microscopico Giorgio Santelli, il quale affrontò per la prima volta la luce della... pedana con comica prosopopea! — Dal canto artistico il clou della serata furono i due assalti — l'uno di spada e l'altro di sciabola — fra il Colombetti e il Santelli. Fu un vero godimento per gli intelligenti dell'arte, la cui intensa aspettazione non solo non



M° Luigi Colombetti di Torino

fu delusa, ma fu superata. I due grandi maestri ebbero tanto all'uno che all'alto assalto una vera ovazione!

Risultato dell'accademia: oltre 1000 corone per la beneficenza ed il cav. Santelli aggiunse un altro titolo ai parecchi, che già gli richiamano le schiette ed incondizionate simpatie della migliore società di questa capitale. Diresse gli assalti il carissimo maestro Angelo Torricelli — altro dei maestri d'armi, che onorano la scuola ed il nome italiano all'estero — con sapienza di schermitore e con garbo di perfetto gentiluomo.

I tiratori italiani ebbero le più cordiali accoglienze. Il nostro Console Generale, marchese Cusani Confalonieri, e quella squisita gentildonna, che è la marchesa sua consorte, li vollero a colazione nel giorno successivo all'accademia, ed i nostri amici passarono un paio d'ore deliziose in quella casa, in cui la signorilità degli ospiti è così genialmente accompagnata dalla loro amabilità a cortesia.

In complesso una festa superbamente riuscita e per i nostri venuti dall'Italia una gita veramente indimenticabile!



Dott. A. Massaglia di Torino il dilettante italiano invitato all'accademia di Offenbach



Magistrelli, Colombetti, M.a Cusani Confalonieri, Olivieri, March. Cusani, M° Santelli Presso il Console d'Italia a Budapest

BICICLETTI TÜRKHEIMER

Stella - Star Wheel - Cielo Alpino i più perfetti

M. Türkheimer, Milano - Fornitore dei Reali Carabinieri - Pubblica Sicurezza - Regio Esercito

A Vienna

All'accademia di Budapest presenziarono col numero e scelto pubblico moltissimi maestri di scherma austriaci e parecchi venuti dalla scuola di Vien Neistandt, fra i quali il campione della scuola Neralic, che desideroso di potersi misurare col Colombetti fece sì che il comandante della sua scuola lo invitasse a tirare colà coi suoi maestri.

Difatti il Colombetti partito da Budapest, si reca a Vienna, dove fu accolto con squisita cortesia, e quindi a Vien Neistandt ricevuto cortesemente dal generale comandante la scuola, che aveva preparato una riunione schermistica alla quale presenziarono più di 200 ufficiali.

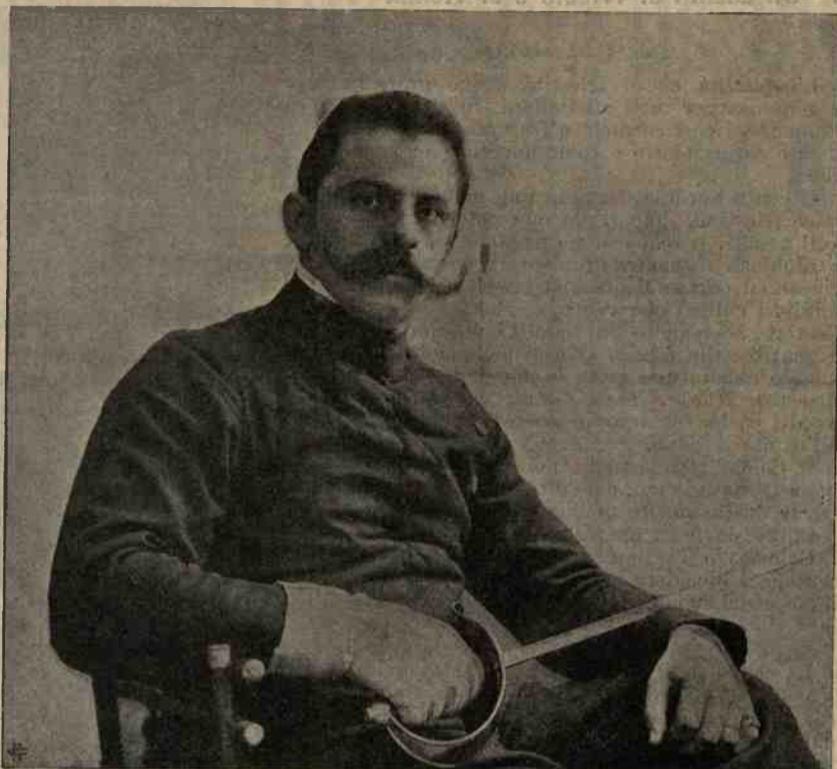
Colombetti apre la sua prova con due maestri ai quali dimostra subito la padronanza del suo giuoco, la sicurezza e la correttezza del suo schermire; ma tutta l'importanza della festa si riassume nell'assalto col campione tedesco Neralic, un giovane maestro che già si misurò con Pini, con Mérignac e che nell'ultimo Torneo di Parigi riuscì fra i primi classificati e col quale il maestro Colombetti fece un assalto magistrale e brillantissimo continuatosi in due riprese e in cui il bravo maestro italiano colla sua, affermò la supremazia della scuola italiana.

A Offenbach

Fu una riunione di cui noi italiani non possiamo immaginare l'importanza e la solennità.

Ha riunito tutta l'aristocrazia ed appassionata l'intera città; più di 1500 persone, fra cui erano le più importanti autorità: Sindaco, Generale, ecc., hanno preso viva partecipazione allo svolgimento degli assalti deliziosi di arte.

Era pure presente il Console generale d'Italia di Francoforte, conte Lambertenghi, e una larga rappresentanza della nostra colonia, che ha voluto rendere omaggio alla bella iniziativa del maestro



M.o Arturo Gazzera, insegnante a Offenbach.

Gazzera di riunire alcuni tra i più noti campioni della bella scherma italiana che va anche in Germania acquistando giornalmente nuove simpatie e nuovi proseliti.

Incomincia l'accademia con la presentazione di due squadre di giovanetti: una di spada delle scuole ginnasiali e l'altra di sciabola delle scuole tecniche.

Seguono poi diversi assalti che non lascio sfuggire perchè degni di nota.

Il signor conte Lambertenghi, figlio al console generale, col signor Blumenthal entrambi corretti ed eleganti.

Fra i dilettanti riscosse ammirazione e completo successo il dottor Massaglia (appositamente par-

tito da Torino su invito dal maestro Gazzera) che si misurò col signor Smit.

Il Massaglia, sicuro nel suo gioco fa sfoggio di felicissimi attacchi, in cui si denota il vero schermitore italiano, ed il suo avversario, potente, forte dal collo taurino, che ricorda le forme del maestro Sartori, nella sua fredda calma attende gli attacchi e fa sfoggio di belle parate e bellissime risposte.

Ed ora eccoci ai maestri ed in ispecial modo al Gazzera che, infaticabile, sostiene per primo un bellissimo assalto col maestro Franceschinis di Vienna. Due figure belle, eleganti e forti.

Il Franceschinis, calmo, paratore sicuro, obbliga il Gazzera a sprigionare da quelle gambe d'acciaio degli attacchi fulminei che sorprendono i più astuti tiratori; è un assalto pieno di belle frasi molto applaudito.

Segue l'assalto del maestro Colombetti con Orazio Santelli (mancino) di Budapest.

Quest'ultimo, di una bella guardia, nervoso nei movimenti, con un pugno allineato e forte, cerca di provocare il Colombetti, che, calmo e sicuro anche in questo gioco, fa sfoggio d'un'arte classica e perfetta, e si riafferma il forte schermitore che tutti in Italia conoscono.

Fu un bellissimo assalto come raramente si può vedere fra tiratori l'uno destro e l'altro mancino.

Si succedono quindi due assalti fra maestri e dilettanti; il primo fra Franceschinis ed il dilettante Petri di sciabola, dove il grosso Petri sa rendere agili i suoi 104 kg. e dà prova di un portamento di ferro straordinario.

Il secondo è fra il Colombetti ed il signor Erchart (spada).

L'Erchart, vecchia volpe della pedana, non si perde d'animo e riesce a toccare il suo forte avversario più di una volta, sorprendendo lo stesso Colombetti che ha tirato da *grand seigneur*.

Seguono Franceschinis e Orazio Santelli di sciabola; bell'assalto in cui il Franceschinis si rileva sciaabolatore forte e sicuro, ed il Santelli veloce ed astuto.

La chiusura è riservata all'incontro Gazzera con Colombetti (sciabola). Fu il *clou* della riunione.

Gazzera si sa di fronte ad un avversario la cui astuzia e rapidità è sorprendente, ed allora, cauto e sicuro, attacca come un fulmine. Colombetti non retrocede di un passo, para e risponde e l'assalto procede ammirevole per compostezza ed eleganza, tanto che il pubblico l'interrompe con applausi e ne saluta la chiusa con un'ovazione.

Come chiusura si ebbe un bellissimo discorso di saluto e di ringraziamento fatto da una gentile signora, che rivolge agli schermitori nobili parole, rimettendo loro una corona di alloro ed una stupenda medaglia, che viene destinata al bravo maestro Gazzera.

Le originalità della scherma

Il noto giornalista spadaccino di Parigi Saberdusque ed alcuni suoi compagni del nuovo giornale *Le Mousquetaire*, hanno immaginato una *poule* schermistica, senza maschere, col torso ignudo e le spade prive di bottoni.

Chi domandava loro quale fosse lo scopo della sanguinosa *poule*, riceveva questa inattesa risposta: « Vogliamo dimostrare quanto sia ridicolo un moderno duello. Il nostro mezzo può sembrare un po' paradossale a tutta prima, ma credete pure che tale è il nostro solo scopo. Ogni giovinetto che abbia incrociato il brando va a raccontarlo alla sua biondina, decantando le proprie prodezze, ma-

gnificando i pericoli che ha corso. In fondo non ne ha corso nessuno.

« Ora noi, per il solo nostro piacere, stiamo facendo le opportune prove, e saremmo assai dolenti di farvi assistere ad un macello.

« Speriamo che, dopo questa dimostrazione, i duelli saranno più rari e non condurranno sul terreno se non avversari i quali abbiano serie ra-



Alla porta della villa Laberdesque a Neuilly (Parigi)



Rougier-Dorsiere

De Villette Laberdesque.

Pneumatici " **MARCA LEONE** ",
sono sempre i migliori ed i più soddisfacenti



Labordesque De Sailville

gioni da far valere. D'altra parte, quand'anche scorrerà un po' di sangue, dov'è il male? Negli assalti di boxe inglese, che non sono pure vietati, il sangue scorre spesso, e un colpo di spada ha il vantaggio di essere più bello, lo dovete confessare, che non un pugno ».



il commissario Le Fort fra i duellanti

Pierre Jaw

Nonostante il rigoroso servizio di polizia che si era stabilito per impedire il duello, questo si fece ugualmente.

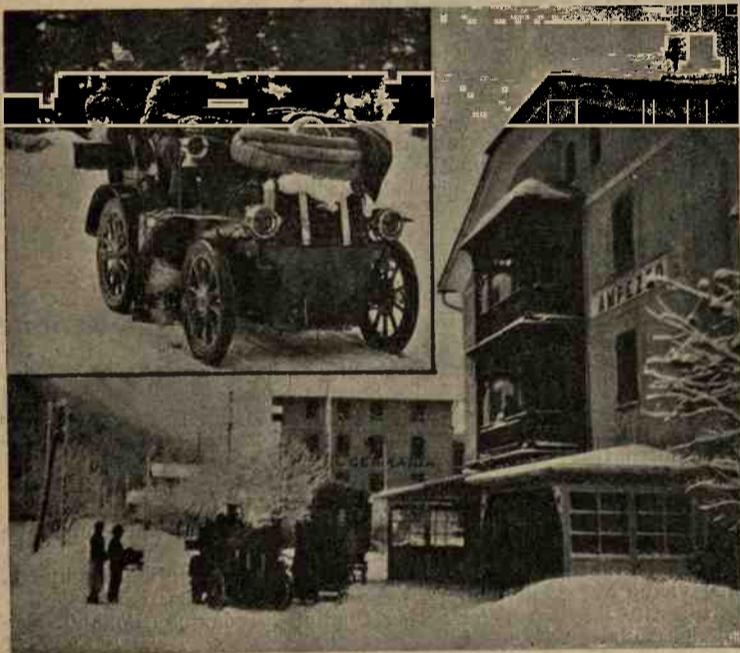
La prima poule ebbe luogo fra Labordesque e Villette, nudi sino alla cintola. Al secondo assalto Villette veniva tocco all'avambraccio.

Seconda poule: Jardin de Saint-Sailville e Pietro Jau. Quest'ultimo al secondo assalto è toccato alla mano. Terza poule, tra De Bonnefil ed Enrico De Bruchard: sempre al secondo assalto De Bonnefil è toccato all'avambraccio. Quarta poule: Rouzier e De Halt. Quest'ultimo è toccato alla mano.

Un viaggio automobilistico sulla neve

Il giro compiuto alcuni giorni fa con un automobile Marchand di 12 HP, di proprietà del conte

di neve ancora immacolata. Alla sera pernottarono a Bolzano, avendo percorso il tragitto di Brunech-

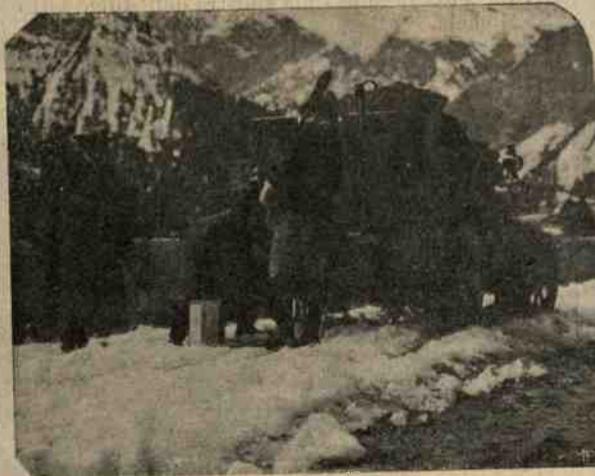


A 1512 metri in automobile. — Toblach in inverno.

Ercole Mosti di Ferrara, montato dal proprietario che lo guidava, accompagnato dal marchese Carlo Andrea Di Bagno, Giulio Monti e dal meccanico Giusto Bolognini è degno di essere ricordato, perchè compiuto in stagione ancora fredda, salendo fino a m. 1512, con strade ricoperte di neve, di ghiaccio, di fango.

Partiti da Ferrara la sera del 4 marzo, arrivarono a Padova ove pernottarono. La mattina di poi proseguirono per Belluno, passando per Bassano, Primolano, Feltre; dopo breve fermata attaccarono subito la faticosa strada di Longarone, Perarolo, ove giunsero all'imbrunire. Non pertanto invitati dal bellissimo chiaro di luna, accesi i fanali, proseguirono per Tai di Cadore, ove giunsero alle 19 1/2. Il giorno susseguente partirono per Toblach e Cortina d'Ampezzo, percorrendo una strada meravigliosa per i picchi nevosi, che la contornavano, e faticosissima per l'automobile, avendola ritrovata coperta di neve. Da Toblach ripartirono il 7 alla mattina, mentre nella notte era venuta un'abbondante nevicata, sicchè trovarono la strada nascosta da uno strato

di neve ancora immacolata. Alla sera pernottarono a Bolzano, avendo percorso il tragitto di Brunech-Fransenfeste. Partiti da Bolzano il giorno dopo arrivarono a Trento, poscia per la salita di Buco di Vela arrivarono alle Sarche, quindi costeggiando il lago di Toblino giunsero nella sera a Riva di Trento. La mattina seguente per il Ponale si recarono a Bezzecca, ove la strada ricoperta di neve e fango presentava gravi difficoltà. La discesa dell'Ampola, percorsa con leggeri stillamenti, li condusse nella vallata del Chiese, donde giunsero a Salò. Alla sera pernottarono a Brescia, quindi la mattina seguente ripartirono per Mantova, Modena, Bologna e Ferrara, arrivando la stessa sera, dopo sei giorni di viaggio, avendo compiuto circa 904 chilometri ed essendo saliti per una volta a 1512 m., un'altra a 779 ed una a 450. Le strade in molti punti erano ricoperte di neve, in altre fangose e sempre poco buone. Incidenti seri non ve ne furono, tolto un incendio nei fili dell'accensione ed uno slittamento sul ghiaccio presso Brunech. Quindi il viaggio dimostrò la bontà della macchina e l'abilità dei chauffeurs.



Da Cortina ad Ospitale.

GRATIS
SPLENDIDI
CATALOGHI
1903
E. FLAIG
MILANO
Corso Porta Nuova, 17

Fotografi e Dilettanti

La collaborazione fotografica della **Stampa Sportiva** è libera a tutti ed anzi facciamo viva preghiera a tutti coloro che hanno fotografie riguardanti riunioni sportive a volersi ricordare di noi e volercene favorire copia (senza cartone) con cortese sollecitudine.

Ben volentieri dal canto nostro pubblicheremo tutte quelle che ci sarà possibile, indicando il nome dei gentili offerenti, e a fine d'anno assegneremo ai più assidui e premurosi nostri collaboratori fotografi dei diplomi di benemerita.

Avvertiamo tutti i nostri lettori che l'accettazione degli abbonamenti al nostro giornale continua e costa:

L. 5 per 12 mesi.
» 3 » 6 mesi.



Verso Acquabona.

Accumulatori **DININ, BOBINE, MAGNETO NILMELIOR** usati da tutte le primarie case costruttrici perchè le migliori.

Depositario generale per l'Italia: **M. Türkheimer - Milano**

Papers-hunt primaverili a Torino - Verona - Treviso

Le riunioni delle Società per i Papers-hunt di Torino, si susseguono con esito sempre migliore; ogni volta aumenta lo stuolo dei cavalieri che si presentano con cavalli veramente splendidi.

All'ultimo appuntamento tra la variopinta e brillante folla notammo il Duca d'Aosta colla principessa Laetitia in *mail coach* attaccato all'inglese con quattro bellissimi cavalli; in eleganti pariglie le marchese Pallavicini, Scatti, Ferrero Conelli, San Germano, la baronessa Giannotti, le contesse San Marzano, Viglietti, Conelli Savoiron, Fè d'Ostiani e molte altre. In automobile il conte di Bricherasio, il cav. di Sambuy, il conte Salino, l'avv. Poggio, il sig. Borgatta. Molti ufficiali e giovanotti in *charrette*.

Bello il percorso su terreno buono. S. A. R. il Duca d'Aosta, montato a cavallo, col *master* cavaliere Nasi si avviò sulle tracce del capitano Fè d'Ostiani, che rappresentava la *volpe*. Fra la bella schiera di cavalieri che seguivano il Duca si notavano il conte Persano, il barone di Sant'Agabio, il marchese di San Germano, il signor Conelli, il maggiore Lombardi, i capitani Lanfranco, Campioni, Durini, il barone Perrone, il conte Gazzelli, il marchese Ferrero Ventimiglia, numerosi ufficiali d'artiglieria e dei cavalleggieri di Caserta.

Il terreno, variatissimo e polveroso, fu percorso col solito *entrain* dal *field* e senza seri incidenti, galoppando molti prati e terminando in un *rush* celere, ordinato e molto animato. L'arrivo, bel-

locità crescente lungo la sterminata distesa delle praterie sino ad arrivare entro le campagne di Fontanafredda. Quivi la caccia si fa difficile attraverso un terreno vario ed accidentato, mentre la muta, rallentando alquanto la corsa, intraprende un lavoro di ricerca interessante, assiduo, quasi ininterrotto. Numerosi fossi e passaggi non facili vengono felicemente superati dai cavalieri che giungono già al villaggio di Ronche agglomerandosi e pigiandosi l'un l'altro nei viottoli stretti fra i casolari, per modo di quasi costringerli a momentanea immobilità.

Il cervo, approfittandone, s'introduce in un cortile e scappa a precipizio, riacquistando di bel nuovo la distanza. Ma entrato in un vigneto si impiglia colle corna gigantesche nei fili di ferro e si lascia avvicinare dai cani, contro i quali riesce per poco a difendersi, chè fatto ancora non lungo cammino e raggiunti i prati in margine alla roccia di Vigonovo, cade estenuato preda degli inseguitori.

Sorta alla vigilia della stagione di Fiera la Società Veronese dei Papers è già arrivata felicemente alla sua quarta riunione.

I *meets* si susseguono numerosi e brillanti, tutta la Società Veronese vi accorre coi migliori suoi equipaggi.

Brillantissimo è riuscito il primo *meet* sul piazzale della Madonna di Campagna. Circa una trentina di equipaggi ed oltre quaranta cavalieri. Notato lo *stage* del comm. Poggi guernito di belle signore anche forestiere, fra cui la principessa Centurione e la signora De Micheli, fra le amazzone: la signora Marini, la contessa Da Lisca, la signora Evangelista.

Tra i cavalieri il principe Giovannelli ed il conte Dolfin Boldù, numerosi gli ufficiali dei « Cavalleggieri di Piacenza » e di artiglieria.

Il variopinto gruppo percorse a galoppo la distesa di praterie fra San Michele e San Martino raggiungendo la *Volpe* (cap. Paglianti) vicino al paese in un bellissimo prato ove era allestito il *lunch*. La coda presa dal ten. Carassi del Villar fu offerta alla contessa Albertini.

Pittorresco ed emozionante riuscì il Paper di domenica scorsa con *meet* al Ponte Aleardi ed arrivo a Villa Bernini sulla sinistra dell'Adige sotto S. Michele.

Il percorso si svolse quasi sempre in vista degli equipaggi che battevano la via maestra.



Al paper di Rovereto
Il Nob. Vanzo Mercante di Bassano col noto saltatore « Fakir ».

La volpe venne raggiunta nel prato della villa ove ormai attendevano gli equipaggi. Quattro cadute ma senza conseguenze; l'onore della coda al cap. Airoidi del Regg. Piacenza che l'offerse alla contessa Bernini.

Notate nello splendido gruppo delle signore: contessa Da Lisca, Murari, Bernini, Giuliani, Da Zara, Airoidi, Carassi, Albertini, Guerrieri, Greppi, Borromeo, Belgioioso, Monga, Miniscalchi, Bampa, Moscuza, Pamgai, Vigo di Gallidoro, Evangelista, De Stefani, Donna, Lavinia, Bocca, Torella, Camuzzoni, Bottagisio, Colleoni.

La simpatica riunione terminò con un sontuoso *lunch* offerto dalla Società alle signore, lasciando nei cuori delle dame gentili e dei cavalieri il vivo desiderio di una prossima riunione.

Il maggiore conte Merli Miglietti coadiuvato dagli infaticabili comm. Poggi e sig. Prosperini possono essere soddisfatti del risultato ottenuto dalla loro lodevole iniziativa.

R. GALLETI.

Le gare universitarie di giuoco al pallone

Il campionato universitario di gare al palloncino indetto dalla *Stampa Sportiva*, e che si terrà nel grande sferisterio di corso Re Umberto, è stato fissato per i giorni 26-27-28 aprile, ossia dopo le vacanze pasquali.

Le iscrizioni si sono chiuse il 31 marzo, e risultano iscritte le seguenti quadriglie:

Ingegneria: signori Billia, Mussa, Depanis e Silva.

Chimica Farmacia: Ponzone, Pogliani, Rampone, Ramelli.

Veterinaria: Dogliotti, Palazzolo, Pollano, Velano.

Medicina: Podo, Bettazzi, Baudino, Fogliato.

I premi consistevano in 16 medaglie: 4 in oro, 4 *vermeil* e 8 in argento, nonchè in un gonfalone da rimettersi alla quadriglia vincitrice come detentrica e che sarà definitivamente assegnato a quella facoltà che avrà vinto il campionato per tre anni di seguito.



Gli equipaggi al meet Veronese.

(Fot. De-Bianchi, Verona)

lissimo, ebbe luogo presso il 12° km. della strada di Pinerolo.

Le signore presenti all'arrivo erano moltissime, venute in numerosi equipaggi ed in vari automobili. Dopo il solito ben disposto rinfresco, verso sera la comitiva si sciolse, dandosi l'arrivederci alla prossima riunione, in cui la Società prepara una novità: un bel padiglione, di proprietà sociale, nel quale potranno raccogliersi per la colazione gli intervenuti. Animatissimo il ritorno in città.

Riuscitissima l'ultima giornata di caccie promossa dalla Società Trevisana.

Al *meet* a Rovereto erano presenti circa una quarantina di cavalieri. Tra essi la baronessa Trieste-Treves donna Annetta Demicheli, la marchesa Solari, i sigg. nob. Luccheschi, Gobbato, Dona dalle Rose, Ancilotto, Giovannini, marchese Centurione Scotti, Coletti, nob. Vanzo Mercante, cap. Bonetti, Fazio, ten. Po, Angelini, Macchia, Giusta, ecc.

Master il cav. Jean De Micheli. Coll'huntsman, sig. Prest, sono fuori quattordici coppie di cani.

Un bellissimo cervo, gentilmente regalato dal socio nob. de Reali, viene lanciato sulla gran brughera di Aviano. Mezz'ora dopo i cani sono condotti sulle sue tracce e prendono in buona andatura la direzione di Vigonovo, girando poscia verso Roveredo. Raggiunta la zona coltivata del paese, ha luogo un breve *check*, dopo il quale la pista è ritrovata ed il galoppo ricomincia con ve-



Principe Giovannelli.



Il lunch dopo la caccia al meet di Verona. (Fot. De-Bianchi, Verona).

M. TÜRKHEIMER

Il più completo deposito di tutti gli accessori per automobili - Articoli per costruzione - Fabbrica ingranaggi, mozzi, radiatori, ecc.

L'Artista del Circo Equestre

★ Come vive e come si forma ★

Volete permettermi, o miei gentili lettori, di approfittare di una di quelle mezz'ore che rimangono vuote nella vostra giornata e cercare di occuparla essendovi compagno in una breve digressione attraverso un campo nuovo e attiguo al nostro usuale dominio sportivo?

Tanto perchè non vi annoiate del tutto, comincerò col condurvi in un teatro, anzi in uno dei più grandiosi teatri della mia o della vostra città, e vi pregherò di assistere coll'immaginazione alla rappresentazione d'uno dei migliori nostri circhi equestri, di quelle grandi *troupes* che riempiono dell'eco dei loro successi le conversazioni d'una intera metropoli e ne tappezzano i muri.

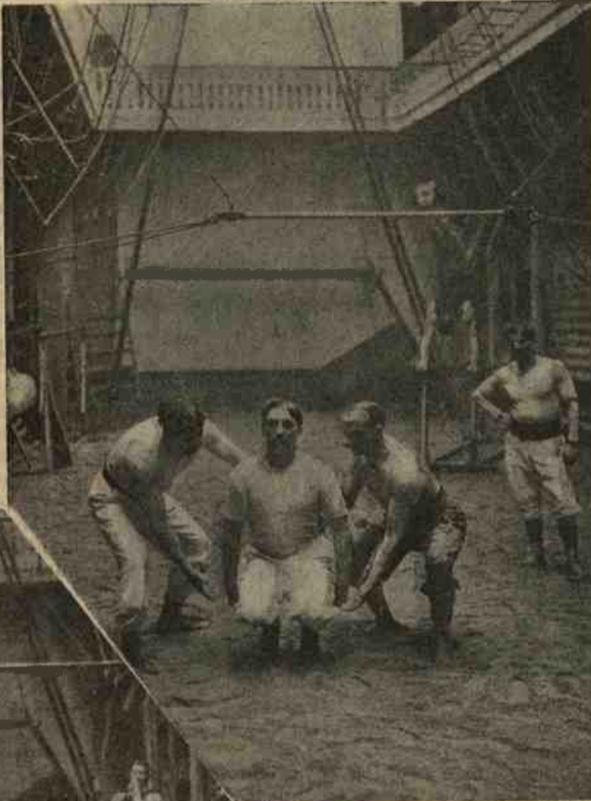
Questa volta però non ci soffermeremo ai soliti posti, ma col permesso dell'impresario e del direttore alzeremo la sottile tenda che divide gli attori dagli spettatori, e entreremo un po' in quel mondo degli artisti di un circo equestre, col quale abbiamo vissuto tante ore comuni di buon umore, e dai quali siamo rimasti così lontani e così estranei.

E' uno spettacolo che certo vale quello che si svolge al di là di quella tenda e che strappa gli applausi e risa di tutto il pubblico che affolla il teatro.

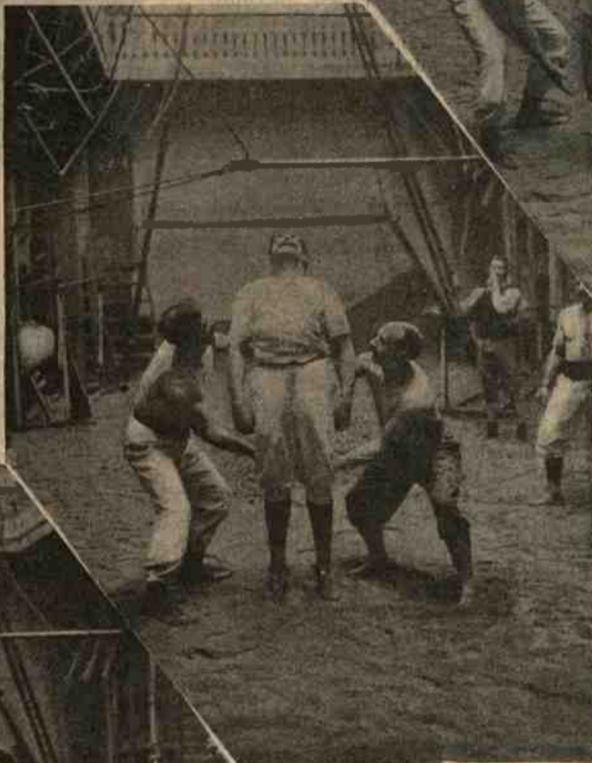
Basta che sia cessato il riflesso delle lampade elettriche perchè tutti quei colori e quelle dorate bardature riprendano le loro tinte sbiadite e melanconiche, come sottratti allo sguardo del pubblico quei visi impiasticciati di biacca e di belletto allentano il forzato sorriso e si ricompongono ad un'espressione che non sempre è di gioia.

vigiliosi esercizi che ci hanno lasciati stupiti ed esterefatti e chesiamo abituati a considerare come fenomeni, quasi che non li eseguissero uomini fatti e nati come noi.

Anzi per meglio scoprire que-



Piegamento sulle ginocchia per la partenza (1° tempo).



Spinta indietro (2° tempo).

sto mondo nuovo prenderemo con noi - novello Cristoforo Colombo - una guida preziosa, il bel libro *Acrobatica e Atletica* scritto dal M. Alberto Zucca, un valente insegnante di ginnastica, che fu ai suoi tempi un ottimo acrobata, e che mettendo a profitto la sua esperienza e la sua lunga dimestichezza con molti di questi artisti, ce ne ha dato un quadro fedele e interessante nel suo volume, di cui il noto editore Hoepli di Milano ha arricchito la sua raccolta dei manuali.

Cominciamo intanto col rassegnarci a sentir parlare tutte le lingue note e sconosciute; e aggiungo quest'ultime poichè qualche volta la lingua di questi artisti non è che il dialetto del loro paese, e invano il più esperto dei poliglotti tenterebbe di decifrarla.

Ma lo sforzo sarebbe inutile poichè non vi è artista che non conosca a orecchio almeno un paio di lingue, senza naturalmente per ciò avere l'obbligo di saperle leggere o scrivere, e anzi non è raro il caso che questa precauzione si spinga fino alla propria.

E d'altra parte come e quando potrebbero essi istruirsi e imparare qualche cosa?

La loro esistenza è febbrile e irrequieta come quella degli alberi che sorgono sulle rive del mare e che il vento incessantemente agita e scuote.

Essi viaggiano continuamente da una all'altra città, passano da un paese all'altro, dall'uno all'altro continente nel giro di poche settimane o di pochi mesi.

Poichè l'odierno ordinamento dei circhi equestri non comporta la stabilità d'una

compagnia come avviene nel teatro drammatico e dell'opera; l'unità di un circo equestre si compone e si scompone parecchie volte nel giro d'una breve stagione, e mentre rimangono come sfondo i *clowns* e i *tony*, gli esercizi coi cavalli e pochi altri, gli altri di maggior grandezza, i *great attraction* passano come meteore e fanno brevi compare e corrono dall'una all'altra compagnia per brevissime stagioni.

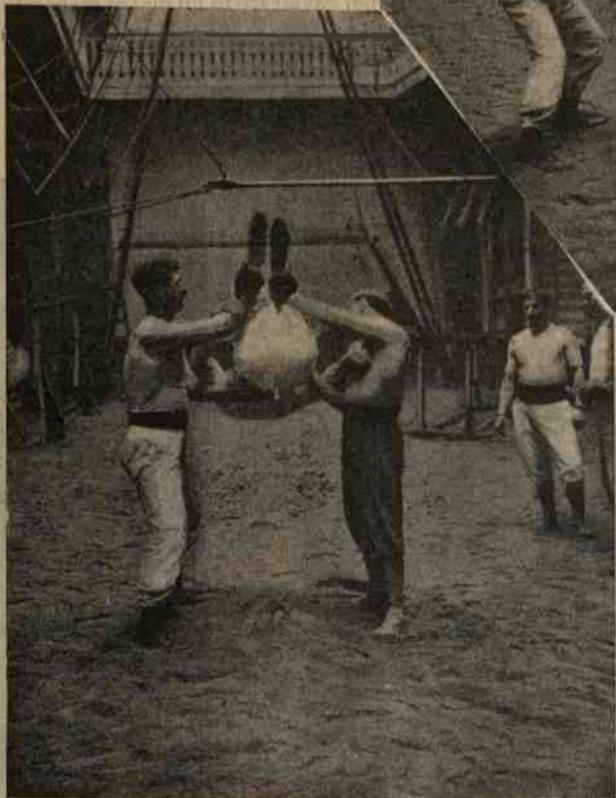
Questa instabilità delle compagnie, congiunta colla diversità di lingue, porta come risultante la mancanza di quell'affiatamento e di quelle buone amicizie che si hanno nelle compagnie di altri artisti, senza per ciò che siano evitate quelle invidie, quelle gelosie di palcoscenico (e qui diventano di *arena*), che contrassegnano il mondo dell'arte.

Per l'artista di circo equestre il mondo finisce col suo attrezzo. La scienza e la politica non hanno nessun interesse per lui; crolli un impero o una repubblica, abbia il mondo un Marconi di più o di meno, a lui poco importa. Solo la notizia che qualcuno ripete il suo esercizio o ne fa uno migliore lo interessa e lo scuote, perchè vede ad essa connesso il suo avvenire e i suoi guadagni.

L'artista del circo equestre si alza come tutti i suoi compagni

che calcano le scene, molto tardi il mattino; a mezzogiorno è in teatro per le prove e quando non spende alcune ore all'esercizio dei muscoli per il solito gioco, studia e prova nuovi esercizi. E queste prove sono lunghe e pesanti. Non si tratta di trovare il tono giusto della voce e il movimento che secondi una frase; qui bisogna ripetere 20 o 30 volte uno sforzo, un salto, un pericolo, sentire dolore le ossa e i muscoli fino a quando non si sia sicuri dell'esercizio.

E queste prove fatte senza costumi, nella penombra del teatro triste e grigio, e che si prolungano per ore e ore, danno la vera misura delle fatiche e dei sacrifici che richiede la vita di questi artisti e ben misero compenso è quella



Il salto mortale da fermo (Capovolta 3° tempo).

A questo primo colpo d'occhio, ecco tutto quel regno di Pagliaccio e Colombina, da cui in linea retta deriva l'odierno circo equestre, rivivere ai nostri occhi, e attraverso la grande *troupe* noi rivediamo il piccolo branco di saltimbanchi e di istrioni, sotto quegli abiti sontuosi e gallonati ricompaiono i miseri cenci sotto i quali vivono e pulsano poveri cuori, di cui tutta la passione e i dolori ridisse Leoncavallo nella sua opera.

Ma non ci abbandoneremo a tirate sentimentali o a voli malinconici; restiamo di buon umore e cerchiamo ora che siamo entrati nel regno di questi artisti di fare la loro conoscenza da vicino e di spiegarci qualcuno di quei mera-



Arrivo a terra (4° tempo).

Fanali, Autogeneratori "JUPITER",

Superano tutti i consimili.

Deposito Generale per l'Italia: M. TÜRKHEIMER - Milano

fama che si crea attorno ai poveri trionfatori coperti di orpello che non trovano mezzo migliore di vivere che sfidando giornalmente la morte e la cui vita errante e effimera trova una sola ed unica spiegazione nel continuo ed incessante pericolo della parola fine che li sovrasta e così spesso li raggiunge.

Che sono i lauti guadagni che può facilmente raggiungere l'artista di circo equestre, quale compenso può essere per lui l'applauso d'una folla, che lo acclama quanto più esso sa darle l'impressione del terrore e dello sgomento e forse non comprende tutto il pericolo che lui sfida? Come stupirsi se ci si dice che John Higging, il famoso saltatore inglese, guadagna 70.000 lire all'anno; se la troupe Picchiani e Chiessas non lavora a meno di 200-300 lire per sera, se la famosa

Miss Zaeo aveva in pochi anni accumulata una fortuna di parecchie centinaia di migliaia di lire?

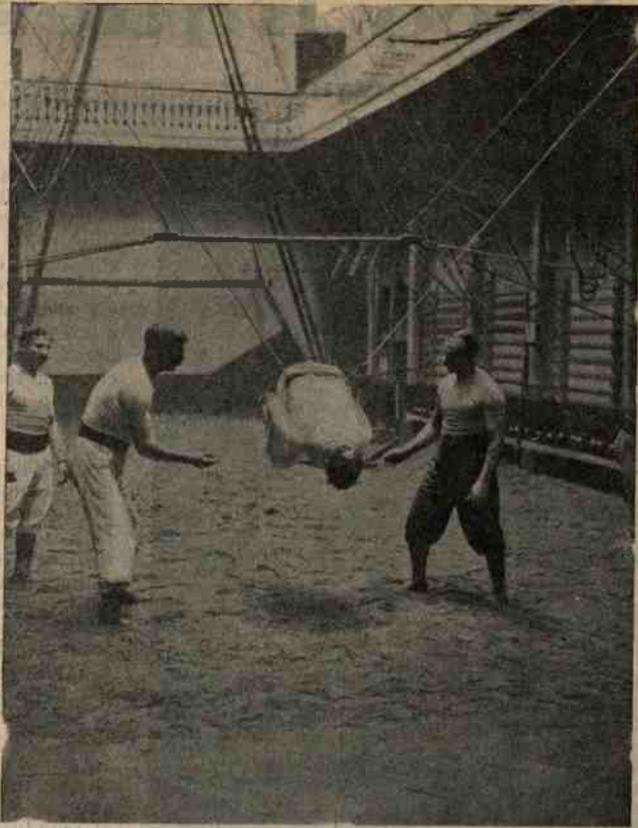
Pur lasciando da parte la considerazione del pericolo che corrono, che è un po' difficile raggiungere ad una cifra di compenso, rimangono pure le grandi spese di viaggio, la vita nomade è disordinata che conducono, per cui è ben difficile che anche i più favoriti dalla fortuna sappiano accumulare nei giorni lieti di che provvedere alla precoce vecchiaia, e qui più che altrove è frequente il doloroso caso di grandi artisti che pur avendo guadagnato somme favolose, sono ridotti nell'indigenza e finiscono i loro tristi giorni nella miseria.

Chi non ricorda il nome di Basilio Bartoletti, il famoso lottatore ben noto ai frequentatori dei nostri circhi, il cui nome era sinonimo di vittoria? Dopo avere per lunghi anni lottato oscuramente colla fame, è ora direttore di un modesto *café chantant* a Spezia.

Alessandro Steichel, gran direttore, jockey famoso e acrobata insuperabile, oggi vive d'elemosina, impossibilitato a lavorare in un'età ancor giovane.

Miss Zaeo, la regina dell'aria, morta e risuscitata parecchie volte, vive modestamente e ritirata dall'arte, in cui ha lasciato il naso, troncato da un'ultima caduta.

Passano nel grande caleidoscopio della vita questi fenomeni del coraggio e dell'arditezza colla fugacità del baleno e scompaiono come meteore,



L'allievo impara i movimenti tenuto sospeso da due fili d'acciaio.

non lasciando molte volte alcuna traccia che segni il cammino percorso.

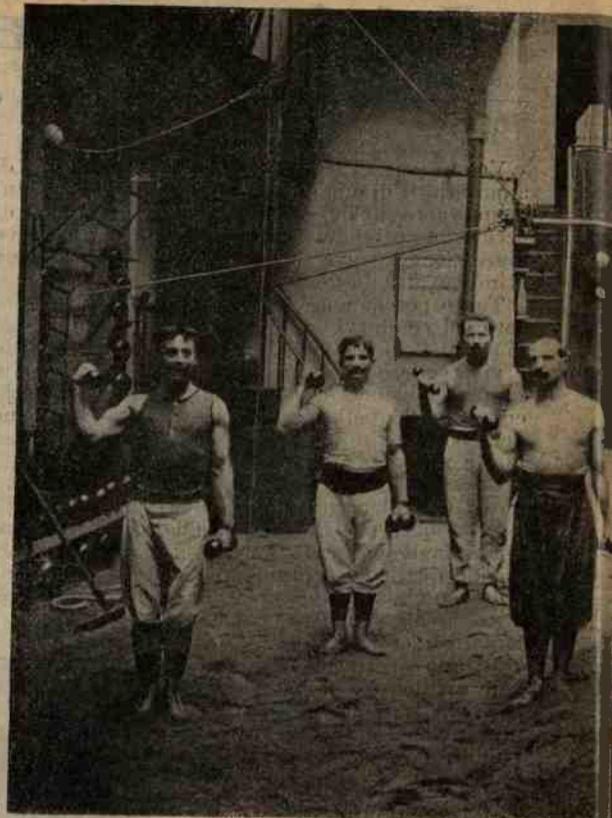
Ben pochi sono coloro che nell'arte invecchiano. Anzitutto la terribile eloquenza della statistica dimostra che l'età media di questi artisti è tra le più basse nella scala delle sopravvivenze, arrivando a poco più di 40 anni; ma anche quando non venga il supremo salto nel buio a interrompere un'esistenza sospesa ad un filo (e non è una frase figurata) per legge naturale questi artisti che chiedono ai loro muscoli degli sforzi che devono colpire la nostra immaginazione, rimangono vittime del *surmenage* muscolare e spesso si trovano giovani d'anni e usati di corpo, impossibilitati a rimanere in arte, dove per altro sono facilmente soppiantati dall'onda in-

calzante dei nuovi venuti, poichè in pochi campi come in questo, il fattore della novità è il massimo coefficiente di successo.

E come difficilmente gli artisti invecchiano in arte, così è raro il caso che vi rivivano nei figli. Appena si ricorda qualche tradizione di famiglia nei grandi direttori e ammaestrate di cavalli — come Ciniselli che dopo aver fondato il famoso circo, — ha lasciato ad un figlio la direzione del circo stabile di Pietreburgo, mentre l'altro dirige con fortuna un circo che gira la Russia; mentre i fratelli Amato, figli al famoso Pasquale Amato, dopo aver a loro volta diretto un grandioso circo, oggi vivono stentatamente, girando le piccole fiere con poche baracche.

Ed allora se è raro il caso che il padre inizi il figlio in questa difficile arte, donde vengono, si chiederà il lettore, questi artisti che pur raggiungono nell'arte così alta eccellenza e perfezione?

Per l'arte drammatica vi sono scuole di recitazione, vi è una grande famiglia comica che si continua.



Prima degli esercizi. Prep.

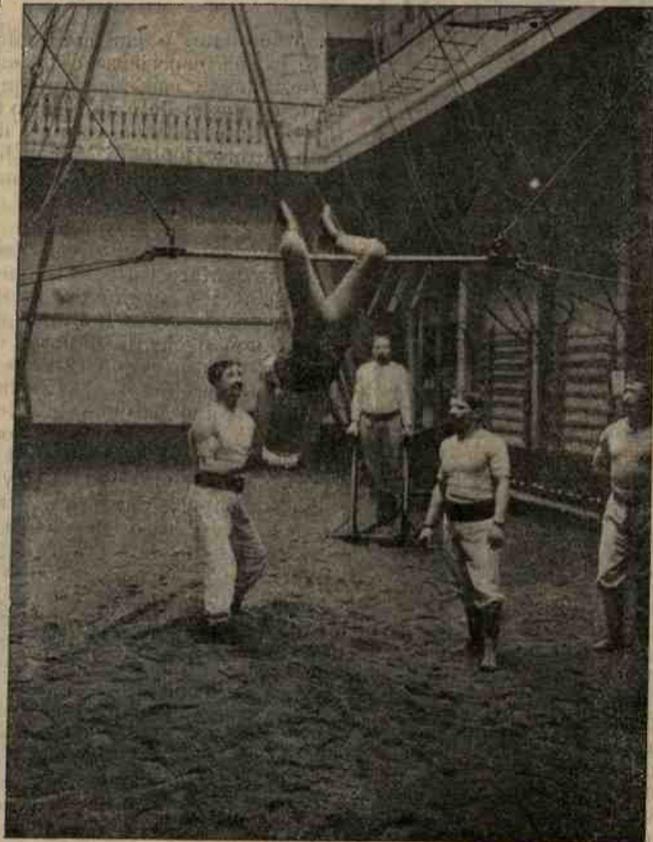
Pei domatori di cavalli, i jockey o le amazzone qualche volta interviene come complice per spingerli all'arte la loro grande passione pel cavallo, che riesce a strappare ad agiate famiglie persone di elevata condizione e intelligenza.

Qualche volta invece il movente è una sventura domestica, che converte la passione pel cavallo o l'abilità nel cavalcare in un mezzo insperato per procurarsi il pane. E mentre in generale è comune il vezzo nel teatro di mutare il nome in un altro che suoni meglio, in questi artisti cavallerizzi invece non è raro di vedere nomi autentici illustri e altisonanti, trascinati per le arene e servire di etichetta a campioni ben diversi da coloro di cui discendono.

La maggior parte degli altri artisti sono condotti al circo equestre o passando per la grande porta del caso, o per quella delle società ginnastiche.



Grand-tour s

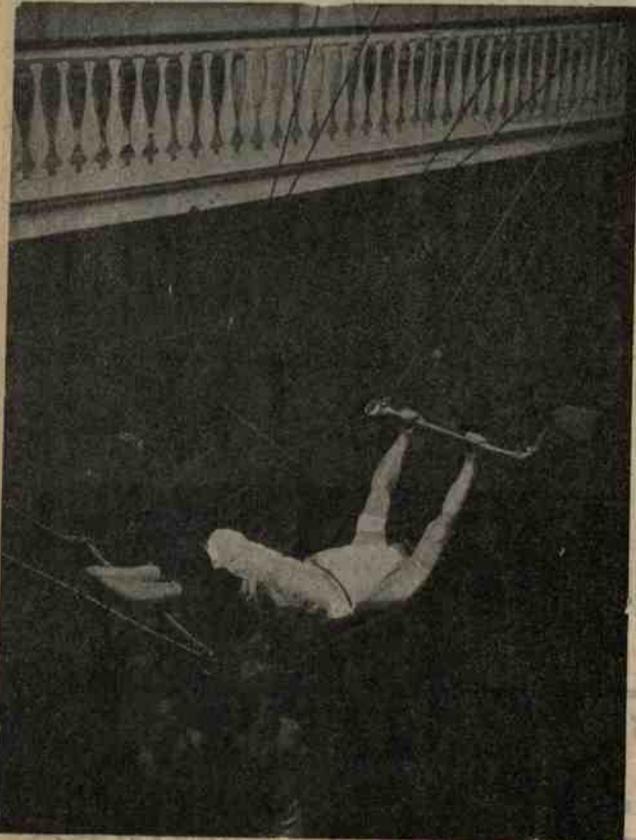


Salto indietro dalla sbarra.

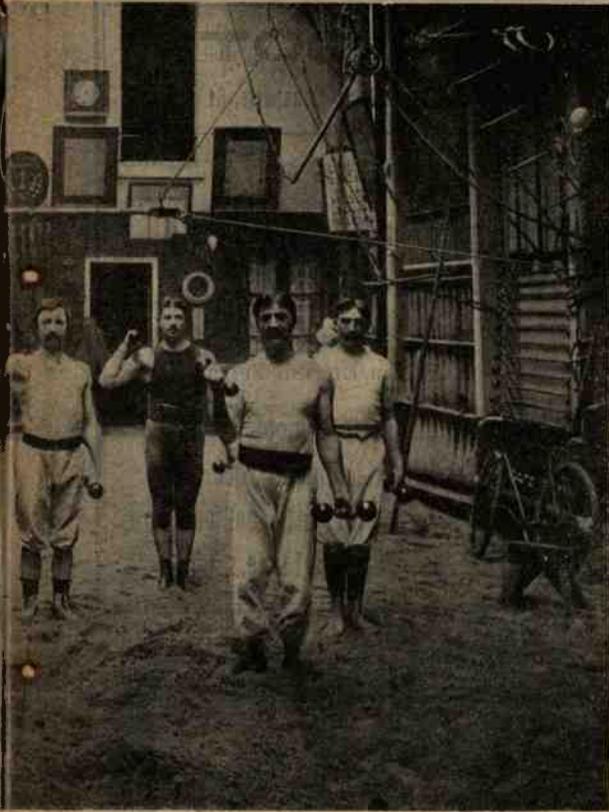
Per il canto vi sono i conservatori, ma pei saltatori, pei clowns dei circoli equestri, quale è la fucina da cui escono preparati e temprati?

Non ve n'è che una sola vera e grande: la fame; ma accenneremo a quelle più vicine.

Il caso, questo grande e influente signore della nostra vita, si compiace qualche volta di prendere un modesto apprendista filatore come John Higging, il quale cominciando a saltare coi compagni, li vinceva tutti nel salto e che in seguito avendo battuto un famoso saltatore capitato una domenica nel suo villaggio, fu da questo incoraggiato a seguirlo, e lo spinge nell'arte dove qualche volta si fiacca l'osso del collo e qualche altra giunge alla celebrità; e come Miss Zaeo che osservando un giorno i disegni di una catapulta romana, ideò il suo ardentissimo



L'uomo volante Passaggio sulle gambe.



...zione dei muscoli con manubri.

esercizio, che la proiettava a 50 metri di altezza e che tanta meraviglia suscitò pochi anni fa.

Molti però si avviano volontari al circo equestre, frequentando le apposite scuole, fra cui godono buon nome in Italia quelle di Torino e di Firenze. Dalla prima sono usciti artisti ben noti come i Chiessas, De Consoli, Briatore, Ghezzi, mentre dalla seconda vengono i Picchiani, i Dal Fa Parrini ed altri toscani.

Altri infine fanno il passaggio al circo equestre dalla palestra ginnastica. Fortunatamente ora la brutta moda di far posto nella palestra all'acrobatica, è scomparsa e quindi ben difficilmente questa serve di demone tentatore per trascinare giovani fuori della loro vita ordinaria, spingendoli su un cammino irto di pericoli e di dolori.

Ma una volta non era così ed anzi nelle palestre gin-

nastica e quindi nessun addebito si può fare alla Società genovese se occupandosi ne riusciva ad eccellere.

Essa possedeva infatti un esercito di acrobati e saltatori come ben difficilmente potrebbe oggi offrire la migliore troupe di circo equestre. E a questo mondo d'artisti dilettanti lo Zuca dedica un interessante capitolo del suo circo già citato, ricordando molto opportunamente come fortunatamente ben pochi dalla palestra passarono al palcoscenico.

Tra questi si ricorda il Viganego divenuto in arte il diavolo rosso; come dalla palestra della Forza e Coraggio di Milano uscirono il Pavia e Dell'Acqua, che sono i noti sbarristi Gilbar e Arturo Sala che accoppiatosi con un artista inglese, Durwal, è diventato uno dei fratelli Durwal.

Fortunatamente però oggi, dopo avervi fatto non poco danno sia per le vittime che si ha fatto, sia per la prevenzione che nelle famiglie ha creato contro la ginnastica, ha esulato dalle palestre dove invece si fa della ginnastica metodica ed educativa, la quale anziché a creare dei fenomeni, tende a educare delle masse, e se non darà degli uomini disposti a sfidare la morte periodicamente almeno due volte al giorno, dà però dei corpi sani e degli animi forti.

Unico ricordo dell'antico metodo — e limitato ai vecchi e provati ginnasti — è rimasto il salto mortale, che è la prima e la grande base della scienza acrobatica.

E' questo un esercizio che del resto non offre nessun pericolo.

Il salto mortale può essere fatto da fermo, col trampolino, dalla sbarra e per aria e naturalmente aumentano le difficoltà col salire di questi gradi.

Il salto mortale semplice si fa in 4 tempi, e allorché lo si insegna, si mette all'allievo una grossa cintura in vita per cui l'insegnante lo sostiene.



La preparazione degli attrezzi.

bola, e dopo aver dato tutto, non hanno, dopo breve tempo, più nulla da dare, e al vivido bagliore d'un'ora o d'un'istante, succede la notte buia ed eterna.

Nino G. Caimi.

Un campionato ciclistico universitario

Desiderosi di mostrare il nostro interessamento ai numerosi lettori che il nostro giornale conta fra gli studenti Universitari e anche per aderire a sollecitazioni che da molti di essi ci sono pervenute, abbiamo deciso di bandire un **Campionato ciclistico Universitario**.

Si tratta di una gara da corrersi fra le rappresentanze delle diverse facoltà (tre di ogni facoltà) e riservata agli studenti dell'Università di Torino e di cui sarà vincitrice la facoltà che risulterà prima per tre anni consecutivi.

La corsa sarà a punti e cioè ogni facoltà avrà tre rappresentanti e la superiorità sarà stabilita dalla somma dei risultati fatti dai 3 campioni.

Questa gara si disputerà già quest'anno e avrà luogo il 19 corrente in occasione della nostra giornata popolare. Le iscrizioni si chiudono il 17 corr. e si ricevono presso la nostra redazione senza alcuna tassa.

Leggere a pag. 12 il programma della nostra giornata popolare.



...lla sbarra fissa.

nastiche si faceva una spietata concorrenza agli spettacoli dei circhi equestri e ben sovente vi erano tra i giovani ginnasti chi si dedicavano all'acrobatica degli artisti di merito ben superiore a quello dei più noti artisti da circo equestre.

Io ricordo al mio primo ingresso nel mondo ginnastico, fatto nella società Cristoforo Colombo di Genova di certi spettacoli fatti da soci a scopo di beneficenza che invano si cercherebbero nel migliore dei nostri circhi equestri.

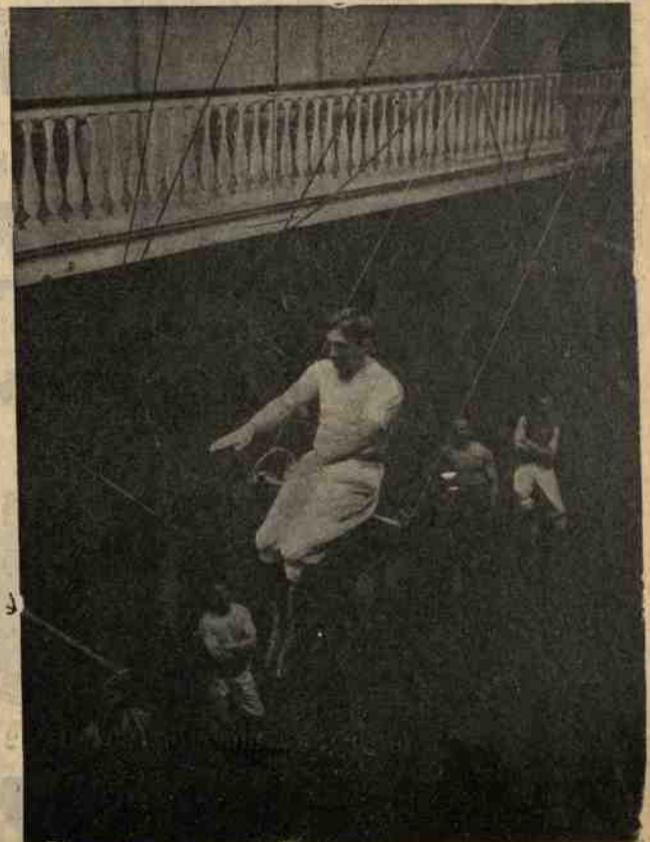
Erano i tempi in cui così si intendeva la gin-



Salto a terra in avanti dall'appoggio dorsale.

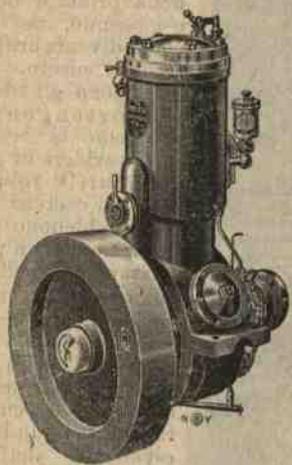
I tempi per eseguire il salto sono quelli indicati nelle nostre illustrazioni.

Ma come diversi e lontani sogo i due ambienti dalla palestra e del circo equestre,



Salto avanti e attacco colle mani.

I Motori Americani **LOZIER**



sono i più semplici, compatti ed eleganti, gli unici espressamente costrutti per imbarcazioni.

Nessuno acquisti barche automobili o motori per le stesse, senza chiedere Preventivi e Cataloghi agli Agenti Generali per l'Italia della Lozier Motor Company di Plattsburgh (N. Y.)

Ing. Magnano & Zunini

Imbarcazioni complete da L. 2000 in più.

BARNETT & SCOTTI

Foro Bonaparte, 61 - MILANO - Foro Bonaparte, 61

VENDITA ESCLUSIVA

Motori e Motociclette "MINERVA,,

a valvole comandate - ULTIMA NOVITÀ

Forza 2 e 2 1/2 HP - (DOMANDARE LISTINO SPECIALE).

SERIE "CHATER LEA,, per biciclette e motociclette.

SERIE "CITO,, per biciclette, furgoncini, tandems, ecc.

COPERTURE "CONTINENTAL,, originali, nei vari tipi.

COPERTURE "SOLY,, della Casa SOLY di Lione.

I Cicli WANDERER

a cambio di velocità sono i preferiti

Perchè la **differenza** fra la grande e la piccola velocità è di circa $\frac{1}{3}$.
Perchè hanno la ruota libera **automatica** e si può quindi ottenere il funzionamento d'un potente freno a contropedale sul cerchio, del quale sono muniti detti cicli.
Perchè si ha il **grande vantaggio** di poter effettuare il cambiamento della velocità tanto durante la corsa colla ruota libera, come pedalando.

UNICA marca tedesca premiata col **Grand Prix** all'Esposizione di Parigi 1900

La preferita dalla Casa Imperiale di Germania

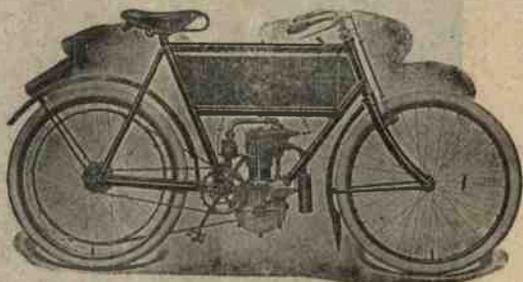
Rappresentante generale per l'Italia:

TORINO - EUGENIO PASCHETTA - Corso Valentino, 2

Tutti i Cicli Wanderer sono muniti di Pneumatici **Originali Dunlop**

FABBRICA
VELOCIPEDI ed AUTOMOBILI

Fornitore
della Real Casa



Catalogo gratis
a richiesta

Motocicletta modello 1903 HP 2

EDOARDO BIANCHI

MILANO

Ing. **PIETRO POGLIANI**
MILANO - Via Vincenzo Monti, 23 - MILANO

AGENTE GENERALE per la vendita delle
Automobili ed Imbarcazioni
LUIGI FIGINI - MILANO

Materiale scelto - Perfetta ed accurata lavorazione - Ultimi sistemi perfezionati

8 HP, 2 cilindri, 3 velocità, tonneau L. 7.500.

12 HP, 4 " 4 " " " 10.000.

Tutte le vetture sono con telaio in legno armato, radiatori ultimo modello con ventilatore, gomme extra forti.

LA PAGINA TECNICA

La vettura "Ideal"

Finora il cavallo aveva resistito tenacemente al suo nuovo avversario, l'automobile. Le cause principali che davano al primo la supremazia sul secondo erano il prezzo alto d'acquisto della macchina e il costo della manutenzione. Gradatamente però l'automobile ha perfezionato il suo meccanismo, ridotto il suo peso e quindi abbassato grandemente il suo consumo, tanto che negli ultimi esperimenti pratici fatti a Parigi, una provvista di 5 litri di benzina è risultata sufficiente a compiere 120 km.

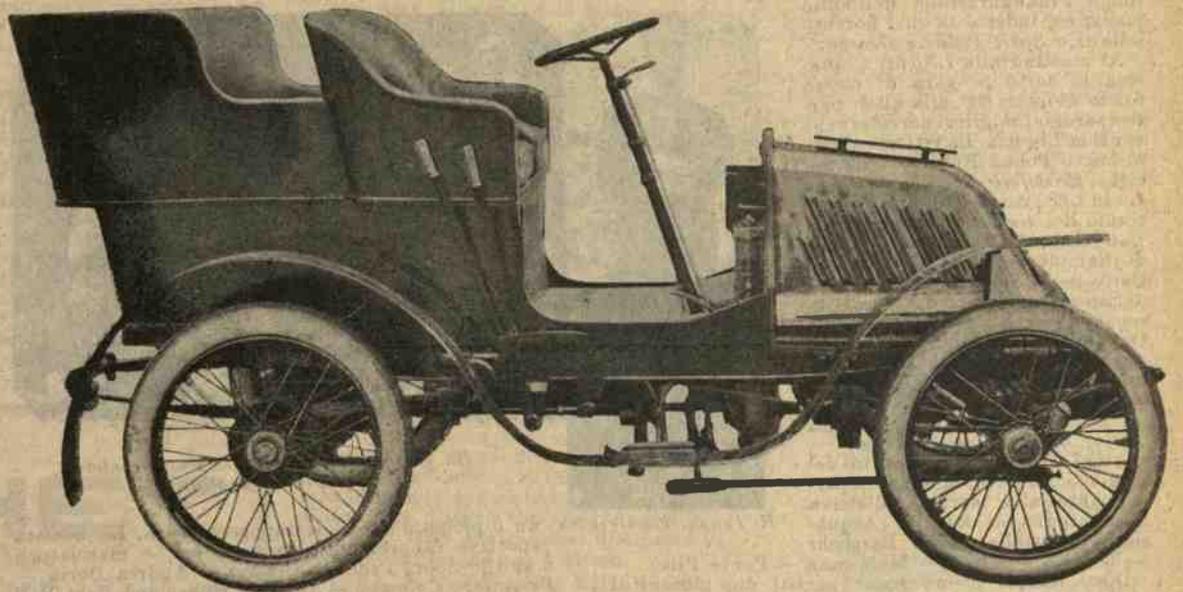
Di fronte a questi splendidi risultati il cavallo deve forzatamente cedere il posto al suo concorrente.

Quale cavallo potrebbe fare 120 km. in 3 ore con una spesa di L. 2? E' vero che il prezzo d'acquisto di un cavallo rimane inferiore a quello d'un'automobile, ma il mantenimento del cavallo è due o tre volte maggiore; oltre che il cavallo non fa nemmeno la metà del servizio che può fare una vettura meccanica. Il cavallo mangia anche quando non lavora, l'automobile invece non chiede nulla quando è in riposo.

Contro l'automobile sta ancora la prevenzione secondo cui molti credono che non si è mai sicuri di arrivare alla meta prefissa. Costoro non si sono resi conto degli immensi progressi che l'automobile ha fatto in questi ultimi anni. Il meccanismo si è venuto grandemente semplificando, gli organi si sono fatti più robusti ed equilibrati e le cause di *pannes* sono ridotte ad una cifra minima. Tutto sta a trovare la marca che sappia unire tutti questi perfezionamenti.

Fra le case che costruiscono vetture pratiche, di poco costo ed economiche citeremo oggi la società P. Lambert di Nanterre (Parigi) la quale fabbrica le note vetturette « Ideal ».

Questa società è una delle prime che cominciarono in Francia la costruzione dei motori e degli automobili ed è una di quelle rare che senza



La vettura Ideal 4 HP - 3 velocità - marcia indietro.

Tutti i pezzi, compreso il motore, sono fabbricati nelle officine Lambert.

Il motore è della forza di 7 HP effettivi e del sistema a 4 tempi, generalmente adottato, cioè aspirazione, compressione, accensione e scappamento.

Esso è munito di un regolatore sull'ammissione del gas, il quale permette di dare più o meno forza al motore e di economizzare il consumo della benzina.

L'accensione è elettrica per mezzo di accumulatori o pile.

Il raffreddamento si fa a mezzo di potente pompa

marcia dolce e silenziosa e saranno le vere vetturette ideali per professionisti e uomini d'affari, i quali hanno bisogno d'un mezzo di locomozione comodo, veloce e sempre pronto.

Quanto al consumo questo è di circa 5 litri per 100 km., e calcolando che la vettura può condurre

4 persone, il costo si riduce a cent. 80 per persona. Andare da Torino a Novara (100 km.) per 80 centesimi! Quale concorrenza alla ferrovia.

Il chassis della « Ideal » si adatta anche per piccoli carri da trasporto per merci da consegnarsi a domicilio; e a Parigi molti grandi magazzini hanno abolito la trazione animale, sostituendola coi piccoli carri « Ideal ».

Il prezzo della vettura è di sole L. 4200 e si resta meravigliati, pensando che una semplice motocicletta costa L. 1200 senza avere né la forza né la comodità della vettura.

Il rappresentante generale per l'Italia della Società Lambert è il sig. E. Wehrheim di Torino, noto chaffeur, uno tra i più entusiasti e appassionati propagandisti del nuovo mezzo di locomozione.

Nel Commercio Sportivo.

La vittoria di una Ditta italiana.

L'Automobil Club del Rodano ha indetto a Lione un concorso per stabilire, mediante tre prove tecniche, quale fosse il miglior finale per l'automobile, che consistevano: 1° praticità e facilità di accensione e spegnimento; 2° prova su strada a grande velocità; 3° misura del fascio luminoso.

Parteciparono al concorso le fabbriche francesi quali le note Ditte Ducellier, Billy, Vallée, Guy, ecc. L'Italia era rappresentata dalla nota Ditta Reina, Zanardini e C. di Milano.

Risultò primo come potenza il faro lenticolare della Ditta Reina, Zanardini e C., il quale permise di leggere lo stampato a 100 metri dalla fonte luminosa, protraendo così il cono luminoso ad oltre 250 metri.

Nella prova di velocità i soli fanali ad acetilene hanno tutti subito felicemente la prova, mentre quelli a petrolio non resistettero.

Alla fine la Giuria, riunitasi per l'aggiudicazione dei premi, addivenne innanzi tutto alla divisione dei concorrenti in quattro categorie, e cioè:

I Categoria: Generatori, assegnò il primo premio alla Ditta Reina, Zanardini e C. di Milano.

II Categoria: Proiettori al disotto di L. 100, primo premio Boas Rodrigues; secondo premio Reina, Zanardini e C.

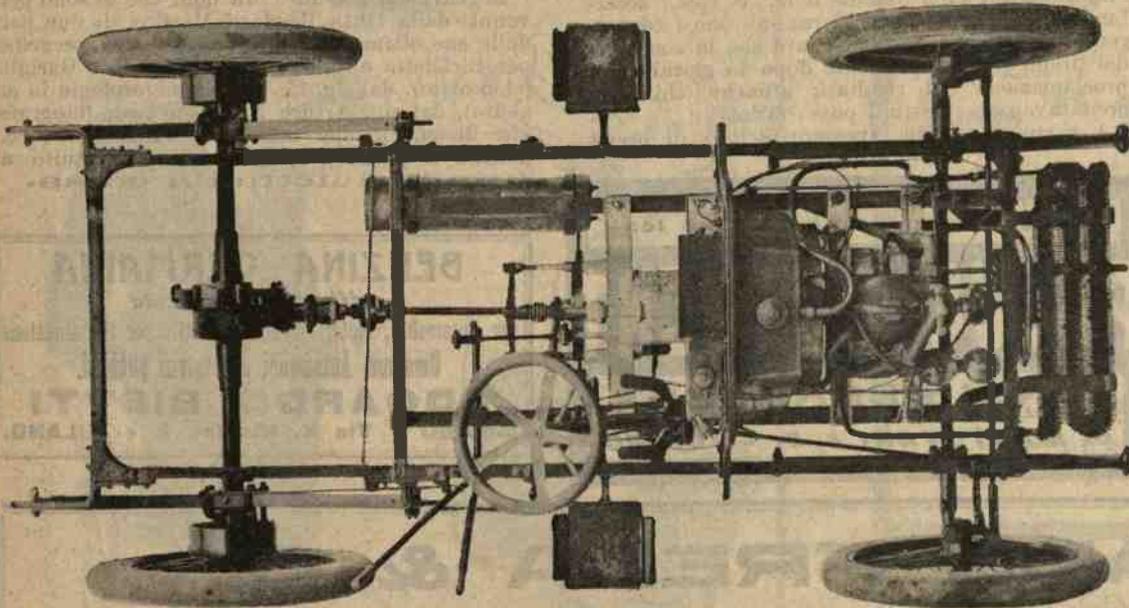
III Categoria: Proiettori, dalle L. 100 alle L. 200, primo premio Monin; secondo premio Reina, Zanardini e C.

IV Categoria: Proiettori al di sopra di L. 200, primo premio Reina, Zanardini e C.; secondo premio Guy.

È questo un risultato per cui ci congratuliamo colla Ditta Reina, Zanardini e C. che così degnamente ha rappresentato l'Italia nell'industria dei fanali in un concorso così serio come questo, seppè trionfare sulle Case francesi concorrenti riprostando due primi premi e due secondi premi. Notando che essa si presentò in tutte le categorie, mentre gli altri concorrenti si presentarono solamente in quella dove poterono sfoggiare la loro specialità.



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antiseptico direttamente sulla via digerenti, bilari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.



Chassis della vettura Ideal.

eccessiva reclame hanno fatto molta strada e si impongono al pubblico.

Dopo i recenti Salons di Parigi e di Londra, dove le sue vetturette « Ideal » furono ammiratissime, la Società Lambert si vide costretta ad ingrandire la fabbrica, tanto che ora essa può produrre più di 1000 vetture all'anno.

la quale fa circolare l'acqua intorno al cilindro e nel radiatore, dove viene raffreddato.

Il chassis è in lastre d'acciaio ad angolo rigidissimo e può contenere una carrozzeria a 4 posti. La trasmissione si fa a mezzo di cardan.

Le velocità sono tre, cioè la piccola di 12 chilometri, la media di 25 km. e la grande 40-45 chilometri all'ora. E' munita della marcia indietro.

Questa particolarità della marcia indietro bisogna notarla, perchè generalmente le piccole vetture non l'hanno e pure essa è indispensabile e prescritta dai regolamenti governativi.

Il cambio di velocità è a mezzo *trainballadeur* generalmente in uso, e il cambio si effettua a mezzo di una sola leva, su cui è pure la marcia indietro.

Tutti gli organi pesanti, come motore, cambio di velocità, volante ecc. sono piazzati molto in basso, evitando il pericolo che la vettura si rovesci nei giri stretti.

Tutti i movimenti sono muniti di grosse sfere, rendendo la vettura scorrevole.

Le « Ideal » hanno un maneggio facile, una

BOUGIE
HYDRA
PILE

Concessionari per l'Italia:
CARLO MANTOVANI e O. - Torino

Serie: Stella - Lion - Vittoria - Dürkopp - Components

sono le migliori per costruire BICICLETTI PERFETTI

← **M. TÜRKHEIMER - MILANO** →

L'apertura della stagione pedestre a Genova

Domenica scorsa a Genova, con una giornata veramente primaverile, e coi concorsi di oltre cinquanta corridori e camminatori di otto Società ginnastiche e sportive della Liguria, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno podistico, indetto da quel fiorente sodalizio *Sport Pedestre Genova*.

Al mattino alle 7.30 all'Acquasola si corse la gara di mezzo fondo di metri 600, alla quale parteciparono i migliori corridori che vanta la Liguria. La vittoria arrise al bravo Penna Roberto della Società *Cristoforo Colombo* arrivato 1.º in 1.33; 2.º (a 20 metri) Cartier Guido del *Genoa Cricket and Foot Ball Club*; 3.º Jacchino Giuseppe di Sampierdarena, 4.º Rainero Carlo dello *Sport Forza e Costanza* di Sampierdarena; 5.º Arrigo Giuseppe della *Sampierdarenese*; 6.º Olivari Giovanni dello *Sport Club Camogliese*; 7.º Pallenzone Giuseppe (il campione ligure di resistenza, che ha voluto misurarsi un poco in una gara di mezzo fondo); 8.º Anselmi Arduino.

Alle 7.40 partiva, agli ordini del signor G. B. Rota, la squadra partecipante alla marcia collettiva in montagna di km. 35 (Acquasola - Castellaccio - Baracchi - Torassa - Creto - Molassana - Ponte Pila).

Dieci minuti prima erano partiti due plotoni di studenti delle Scuole tecniche *Baliano* e *Usodmare*, accompagnati dal prof. Vittorio Quaglia, i quali al Castellaccio si univano alla squadra dei soci delle Società sportive.

Le due squadre compirono l'intero percorso rispettivamente in ore 5.30 e 5.50.

A.l. Scuola tecnica a Baliano venì pure assegnato



R. Penna. Lo arrivo to



Un gruppo di allievi delle scuole contorna il prof. Quaglia.

un diploma d'onore di rappresentanza. Le Società sportive rappresentate da corridori, o marciatori, erano lo *Sport Pedestre Genova* - *Andrea Doria* - *Cristoforo Colombo* - *Genoa Cricket and Foot Ball Club* - *Sampierdarenese* - *Sport Club di Camogli* - *Forza e Costanza di Sampierdarena* - nonché la sezione escursionisti della *Mandolinistica Albarese*.

vinti o alterato la loro età, saranno squalificati e perderanno ogni diritto ai premi che avessero vinto.

La nostra giornata comprenderà delle corse ciclistiche e delle corse podistiche.

I concorrenti alle corse ciclistiche verranno divisi in due categorie.

1ª Categoria: dagli anni 8 ai 15.

2ª » dai 15 ai 18.

Per le gare podistiche si faranno tre categorie:

1ª Categoria: dagli anni 8 ai 12.

2ª » dai 12 ai 15.

3ª » dai 15 ai 18.

I limiti per l'età sono di aver compiuti gli anni 8 e non superati i 18 entro i 25 aprile. Per la divisione delle categorie andrà in 1ª categoria (ciclisti) chi avrà 14 anni, 11 mesi e 29 giorni al 25 aprile, e nella categoria successiva chi avrà oltrepassato anche di un sul giorno il limite indicato.

Tutti i concorrenti verranno divisi in batterie da 5 a 10 concorrenti (a seconda del numero) e i vincitori saranno ammessi alle semifinali e quindi alle finali che si faranno per ogni categoria.

Tra i vincitori di ogni categoria verrà disputata una gara d'onore *handicap*, e il vincitore di questa sarà proclamato campione.

Come abbiamo annunciato, le gare saranno pubbliche e si svolgeranno sulla pista del velodromo Umberto I. Il percorso delle gare podistiche sarà di un giro di pista (m. 400) e delle gare ciclistiche due giri (m. 800).

I premi da noi assegnati ai vincitori saranno come l'anno scorso, in oggetti di utilità e medaglie e in numero non inferiore di 30.

La scelta dei premi sarà fatta dagli stessi vincitori che noi chiameremo a scegliersi il premio, secondo una graduatoria di merito e cioè, n. 1, vincitore della gara d'onore ciclistica; n. 2, vincitore gara d'onore podistica; n. 3, secondo arrivato della prima; n. 4, secondo arrivato della seconda, e così di seguito passando ai vincitori delle finali delle diverse categorie.

Ci riserbiamo di pubblicare l'elenco dei premi tosto che l'avremo completato, avendo numerose Ditte della nostra città dato affidamento di partecipare ad arricchire questo elenco.

Registriamo già fin d'ora doni che ci sono pervenuti dalla Ditta Bender è Martiny di due paia delle sue ottime coperture *para extra securitas* per Bicicletta e dalla Ditta Moriondo e Gariglio (cioccolato), dal sig. E. Wehrheim (orologio in argento), dal sig. Arturo Ambrosio (noto fotografo, via Roma, 6), una macchina fotografica, ecc., nonché il primo premio che sarà costituito di una bicicletta da corsa.

La nostra giornata popolare

Sabato sera nella nostra redazione si è radunata la Commissione ordinatrice della nostra giornata popolare di corse podistiche e ciclistiche, e venne approvato il programma di questa riunione che tanto interesse ha suscitato nel mondo dei nostri piccoli lettori, da darci a questo momento, prima cioè che il programma sia pubblicato, già oltre un centinaio di iscritti.

Per la data venne definitivamente scelta **Domenica, 19 aprile.**

Il programma in massima rimane invariato dall'anno scorso, e cioè: iscrizione libera a tutti i giovani dagli 8 ai 18 anni che non abbiano mai

avuto nè primi, nè secondi, nè terzi premi in corse regolari e bandite sotto i regolamenti dell'« Unione Velocipedistica » o dell'« Unione Pedestre Italiana ».

Le iscrizioni sono esenti da qualunque tassa e si ricevono presso la nostra redazione (Piazza Solferino, 20) sulla buona fede, e cioè, accettando come buone le dichiarazioni che i concorrenti faranno e avvertendo però che la consegna dei premi si farà solamente dopo 15 giorni dalla proclamazione dei risultati, affinché chiunque creda avanzare reclami, possa farlo.

I partecipanti che avessero taciuto di premi

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA - MILANO
AMARO, TONICO
Corroborante, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Exigez sur vos bicyclettes les

PNEUS CLÉMENT

INSUPERABLES

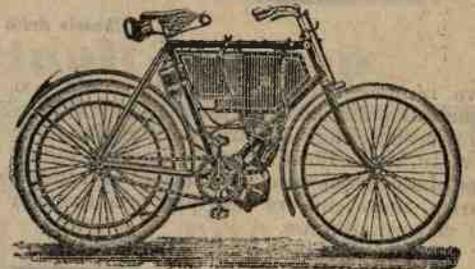
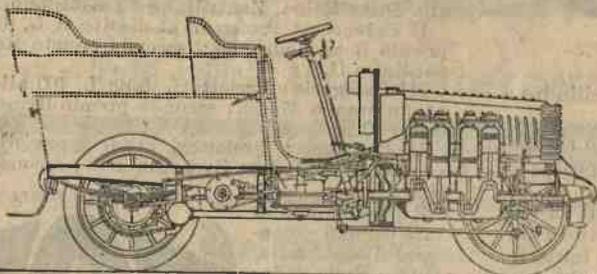
G. MANTOVANI & C. - TORINO

BENZINA GERMANIA
raffinata e rettificata
per Automobili, Motori d'Imbarcazioni e per Illuminazione
Omnibus, Automobili per servizi pubblici.
EDOARDO BIETTI
MILANO - Via S. Nicolao 2 - MILANO.

CORRADO FREREA & C.

MILANO

TORINO



Grande deposito in Automobili delle primarie marche:

Società Delahaye - Parigi

Gottureau e C., - Digione

Specialità in vetture per servizi trasporti ed in ercomunal.

Motocicletta "Zedel", della Fabbrica Lüthi Züricher e C. di St. Aubin - 2 - 2 1/2 - 3 HP.

La migliore in commercio. Massimo rendimento, Minimo consumo. Supera qualsiasi salita. Eleganza. Robustezza.

A richiesta listino illustrato gratis.

ARTURO AMBROSIO

Magazzino Fotografico

TORINO - Via Roma, 6 - TORINO

Grande Emporio di Macchine Fotografiche e accessori per Fotografia

STRUMENTI DI PRECISIONE

* FISICA E OTTICA *

Specialità per manifestazioni sportive - Macchine istantanee, ecc.

Notiziario Sportivo

CICLISMO

L'ASSEMBLEA DEL TOURING. — Nel salone della Borsa ebbe luogo a Milano l'assemblea generale dei soci del Touring-Club Italiano. Assistevano circa 500 soci. Presiedeva l'assessore municipale avv. Mira. Il vice-direttore ing. Riva, in assenza del direttore, riferì intorno all'andamento morale e finanziario dell'Associazione; questa conta 32,000 soci; il bilancio del 1902 segna 259,000 lire di entrata e 292,000 di uscita; il patrimonio netto è di lire 184,000.

Le notizie relative alle iniziative e alle pubblicazioni del Sodalizio per dare impulso al movimento turistico, con bene-

ficie civile ed economico del paese, furono accolte con vivissima soddisfazione dall'assemblea, che approvò poscia all'unanimità un ordine del giorno in favore della legge sul riposo festivo, mercè la quale il turismo riceverà maggiore incremento. Il bilancio venne approvato all'unanimità con un voto di plauso alla Direzione.

LA RIUNIONE DI MILANO. — Giuppone recordman dell'ora. — Il 27 marzo al Trotter Milanese ebbero luogo le gare ciclistiche indette dall'Unione Sportiva Milanese.

Nella corsa di motociclette furono dieci i concorrenti, divisi in due batterie.

Nella prima batteria arrivarono: Discorsi Carlo (Peugeot), Maffei (Sarolea), Dual Pietro (Minerva).

Nella seconda arrivarono: Leda (Sarolea), Quagliotti Carlo (Peugeot), Meneghetti G. (Marchesan).

Nella decisiva fu primo Leda e secondo Discorsi.

Durante la seconda botteria l'ing. Gandini, avvicinatosi di troppo allo steccato, investì alcuni spettatori. Nulla di grave.

Il corridore torinese Giosuè Giuppone tentò quindi di battere il record dell'ora in bicicletta, allenato dalla motocicletta del signor Clement. Dopo pochi chilometri scoppiò una gomma della motocicletta del Clement. Questi cadde; Giuppone a sua volta investì l'allenatore, e cadde pure. I caduti però non riportarono che escoriazioni alle braccia ed alle gambe.

Giuppone, cambiata bicicletta, allenato da altra motocicletta, coprì nell'ora chilometri 50, metri 680.

Non essendo ufficialmente riconosciuto il record di Brusoni (km. 51 700) essendo stato fatto con partenza di slancio, al Giuppone appartiene il record italiano.

SCHERMA

ACCADEMIA A ROMA. — Ottima riuscita ebbe l'accademia di scherma promossa dai maestri Villabianca e Musdaci al teatro Quirino. Gli assalti ebbero luogo sotto la direzione del cav. Masaniello Parise. Molto applaudito l'assalto tra il conte E. Ravaschieri di Napoli e il maestro Musdaci; applauditi pure i maestri Villabianca, Patavè, Genovesi, Angelillo, Frattini; fra i dilettanti si distinsero i signori Marini, Agrati e Mossa.

GARA DI SCHERMA NEI REGGIMENTI. — In questi giorni si svolgono nella maggior parte dei reggimenti le annuali gare di scherma. — A Torino in quelle del reggimento cavaleggeri Caserta fu 1. tenente Bertolino, 2. capitano conte Fe' d'Ostiani; sott'ufficiali 1. Donatone, 2. Callari. — Ad Alessandria all'11° artiglieria (spada) 1. tenente Gatti (sciabola), 2. tenente Fassini; sott'ufficiali 1. Sanna, 2. Polidora. — A Vicenza al reggimento lancieri Montebello 1. tenente nobile Borgia, 2. tenente Barutta Guido; sott'ufficiali 1. Caselli, 2. Pacini.

— A Venezia, alla Brigata Lagunare del genio 1. tenente Ciarrocchi, 2. tenente Tomarchio; sott'ufficiali 1. Bagnolo, 2. Tucci.

PINI A PARIGI. — Il 31 marzo nelle sale del Figaro ebbe luogo l'accademia di scherma, cui parteciparono gli italiani Pini e Conte. Conte tirò, applaudito, col maestro francese Bergès, riuscendo vincitore. L'assalto di Pini col dilettante Bruneau de Laborie chiuse brillantemente l'accademia, suscitando grandi ovazioni. Assistevano all'accademia l'ambasciatore Tornelli e molte notabilità francesi e della colonia italiana.

ALPINISMO

SOCIETÀ ESCURSIONISTI OSSOLANI (Comunicato ufficiale). — È desiderio vivissimodi molti soci conoscere a che punto trovasi l'opera grandiosa ideata dal Sodalizio dell'Album artistico Ossolano.

Il Consiglio è ingrato di poter affermare che il Comitato, all'uopo incaricato, ha tutto predisposto perchè l'Album riesca un capolavoro; epperò, contro le previsioni, l'opera ritarderà è vero, ma certo si compierà e bene; già il testo (che verrà redatto in quattro lingue) dell'Album è pronto, ed è opera di pregio del noto letterato ed alpinista Venanzio Barbetta; delle illustrazioni, sotto l'occhio vigile del nostro artista Lossetti E., verranno scelte le migliori adatte alla descrizione artistica.



Motocicletta

ROCHET

Motore 2 1/4 HP, 60 km all'ora. L. 1000.

Motore 1 3/4 HP, con cambiamento di velocità 15 e 45 km. all'ora - distacco del motore - facilità di fare le salite. L. 1200.

Motocicletta "Pieper" Motore 1 3/4 HP. L. 825.

Motore "Pieper" da applicarsi sopra qualunque bicicletta. L. 435. Messo in opera L. 500.

LISTINO CON DISEGNI GRATIS

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA:

E. WEHRHEIM - TORINO



— Quale soggetto tratterete per il premio di pittura Principe Umberto della prossima triennale?
— Dante e Virgilio che discendono all'inferno muniti del freno Bowden.

Sede del Sindacato Francese del

Freno BOWDEN - Brevettato

PARIGI - Avenue Grande Armée, 12

MOTOCICLISTI!!!

Prima di fare acquisti, visitate la

Nuova "PEUGEOT"

con Motore verticale e Regolatore all'ammissione

Topino - G. C. F. LLI PICENA - Topino

Corso Vittorio Emanuele II, n. 63

Biciclette complete - Serii originali "Peugeot"

Pneumatici "Dunlop" - Accessori

Via Lagrange, n. 41

Fabbrica Automobili e Motori

ING. I. DI A. ROSSELLI

TORINO - Via Nizza, n. 29 - TORINO

L'ULTIMA NOVITÀ

sortita dallo Stabilimento Rosselli è la

Motocicletta per Signora - Tipo 1 3/4 HP

L'unico tipo fabbricato in Italia.

L'unica che corrisponda allo scopo.

L'unica per l'eleganza e sicurezza.

Certificati a disposizione

Chiedere Listini



Fabbrica dei rinomati pneumatici per Automobili: marca:

"Austro - Amerikan C.o."

Specialità camere d'aria senza giunta

Agente Generale per l'Italia: Roberto Krassich

Milano - Via S. Gregorio, 25.

Oesterreichisch - Amerikanische
Gummifabrik = Actiengesellschaft

Vienna .XIII. Brestensee.

GINNASTICA

LA XXIX FESTA FEDERALE A MARSIGLIA E LE SOCIETA' GINNASTICHE D'ITALIA. — Il Consiglio comunale ha votato una somma di 120.000 franchi per l'organizzazione della XXIX festa federale di ginnastica e per le feste che in tale occasione e per quella del viaggio del presidente Loubet avranno luogo l'11, 12, 13 e 14 aprile prossimo. Le Società straniere già iscritte a tutt'oggi sono: La *Andrea Doria*, di Genova (con 20 membri); il *Velo-Sport Sanremese*, di San Remo (24 membri); la *Libertas*, di Pistoia (9 membri); la *Società Forza e Coraggio*, di Milano (20 membri); il *Panaro*, di Modena (8 membri); la *Virtus*, di Bologna (80 membri); l'*Avenir*, di Montreux, Svizzera (15 membri); la *Federazione Belga* sarà rappresentata da 76 delegati.

LA FEDERAZIONE GINNASTICA AL RE. — S. M. il Re ha ricevuto il senatore Todaro, il quale, a nome della Federazione Ginnastica Italiana, gli ha offerto la fotografia della lapide in onore di Umberto I posta il 14 marzo nella sede della Federazione stessa, ed a nome della Società ginnastica Forza e Coraggio di Milano ha fatto un presente a S. M. di una medaglia d'oro conia da quella

benemerita Società in testimonianza di devozione e di gratitudine per l'alto patronato accordato da S. M. al concorso ginnastico nazionale tenuto in Milano nel 1902.

SPORT PEDESTRE

GARA NEL 71° REGGIMENTO FANTERIA. — Ad Alessandria ebbe luogo una gara di marcia tra ufficiali e sottoufficiali del 71° regg. fanteria.

Il percorso era: Alessandria, San Salvatore, Valenza e ritorno; in complesso km. 34.

Tra gli ufficiali arrivò primo il tenente Biancardi, che compì la marcia in ore 3,52'. Seguirono: sottotenente Ettolli in ore 4,5', tenente Pecorini in ore 4,25'.

Tra i sott'ufficiali, primi: sergenti Laurenti e Sgambati in ore 4, sergente Castignego in ore 4,10'.

IL RITORNO DI UN CAMPIONE ROMANO. — È tornato in questi giorni in Roma il campione podista Luigi Bigiarelli, dopo un soggiorno a Bruxelles di un anno, e dopo aver riportato i più grandi trionfi.

Al suo arrivo il Bigiarelli ha avuto accoglienze entusiastiche dalle Società podistiche romane.

Il forte camminatore presto lascerà Roma per tornare nel Belgio.

Egli si prepara già a nuove prove ed ha già in animo di tentare a Parigi nel prossimo giugno la conquista del record mondiale dell'ora di marcia, ora tenuto dall'americano Meagher con chilometri 18 e 146 metri.

LA RIUNIONE DELLO SPORT PEDESTRE GENOVA. — Domenica scorsa a Genova, promossa da quello «Sport pedestre Genova», si svolse con esito brillantissimo la riunione podistica di apertura dell'anno sportivo.

La gara di metri 600 venne vinta dal corridore Penna Roberto, 2.º Cartier Guido, 3.º Iacchino, 4.º Rainero, 5.º Arvigo, 6.º Olivari, 7.º Pallenzone, 8.º Anselmi. Seguivano altri non premiati.

La marcia collettiva raccolse 40 concorrenti, i quali agli ordini del direttore di marcia sig. Rota G. B. compirono l'intero tragitto di km. 85 in ore 5,50.

Nel prossimo numero pubblicheremo una più ampia relazione di questa importante manifestazione podistica, accompagnata da varie fotografie della corsa e della marcia.

CANOTTAGGIO

DA TORINO A VENEZIA IN BARCA. — In occasione dei campionati europei di canottaggio che avranno luogo in agosto a Venezia, per iniziativa del Rowing-Club Italiano, i canottieri torinesi raggiungeranno la Laguna seguendo sulle loro imbarcazioni il corso del fiume Po. Ai torinesi si uniranno i canottieri di Pavia e di Milano.

L'arrivo a Venezia darà luogo ad un incontro solenne e festoso coi canottieri della Laguna.

NUOTO

IL DUCA DEGLI ABRUZZI ALLA RARI NANTES GENOVESE. — Il duca degli Abruzzi, presidente onorario della *Rari Nantes* genovese, si degnava di accettare il patronato di una grande gara di nuoto, intitolata al suo nome, offrendo per essa un'artistica coppa d'argento.

Corrispondenza

Domodossola. I. Baioni. Si rivolga all'editore Hoepli in Milano. — Torino. I. Hunter. Prendiamo nota. A giorni inizieremo quanto desidera.

DITTE RACCOMANDATE

Milano - Hôtel Suisse, via Visconti, 15 (vicinissimo a Piazza del Duomo). Unico Hôtel con garage (servizio gratis) deposito benzina e meccanico. — Affiliato al T. C. C. I.

Albergo Ristorante del Cervo (vicinissimo alla stazione), viale Principe Umberto, 14, Milano.

Riscaldamento centrale, luce elettrica, bagni, telefono 1137.

OCCASIONE.

Vendo automobile, Duc-Bianchi, due posti, 6 1/2 HP, motore De Dion Bouton, seminuovo, L. 3800. Scrivere: L. Colombo, via S. Maria Beltrade, 1, Milano.

Le

Motociclette **EADIE**

montate con motore **ROMANIA** di 2 a 2 1/2 HP (a valvole comandate e a posizione verticale) saranno
per il 1903 le preferite

Rappresentanza esclusiva con deposito per tutta l'Italia presso

GIULIO MARQUART

MILANO TORINO

Via Disciplini, n. 15 Via S. Quintino, n. 11

È uscito il nuovo Catalogo Generale 1903 ricco di novità in serie ed accessori.

A C S A C S

IMPORTANTE

Si avvisa che tutti gli articoli della rinomata fabbrica
Alexander Coppel - Solingen

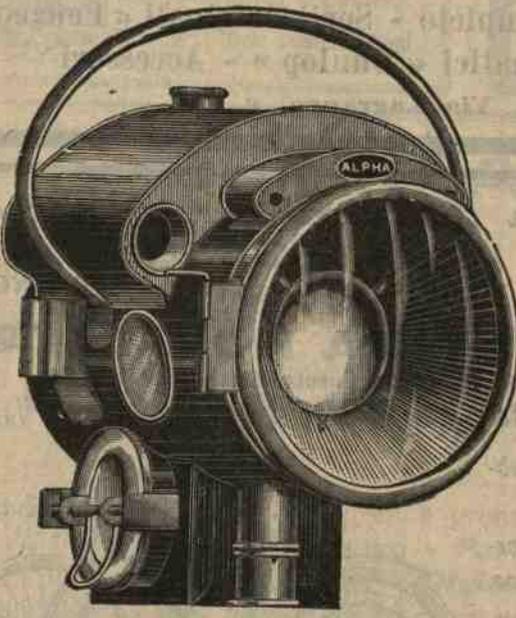
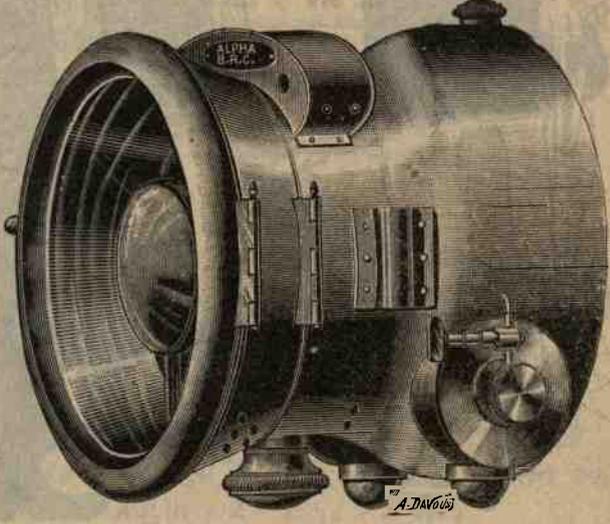
quali Tubi, Pedali, Freni, Foderi, Teste di forcella, Manubri, ecc., sono muniti della seguente marca depositata:

A C S A C S

Rappres^{te} Generale per l'Italia:
CESARE CURJEL

Foro Bonaparte, n. 52
MILANO

Primo Concorso di Fanali e Fari a Lione

Alpha

a doppia lente

Il Primo Premio Categoria "Proiettori e Fari", fu assegnato alla Casa **Boas Rodrigues**, fabbricanti dei Proiettori e Fari "ALPHA".

Agente generale per l'Italia:
E. WEHRHEIM - Via Silvio Pellico, 24 - TORINO

LA
Esposizione Automobilistica Germanica
di BERLINO

ha nuovamente mostrato la **SUPERIORITÀ** del
PNEUMATICO

CONTINENTAL



240



ruote esposte erano munite di

CONTINENTAL

mentre

52 ruote erano munite di pneumatici	X	16 ruote erano munite di pneumatici	V
24 " " " " "	Y	28 " " " " "	W
12 " " " " "	Z	10 " " " " "	XX
4 " " " " "	U	10 " " " " "	ZZ

Continental Caoutchouc e Guttapercha C. - Hannover

Deposito in Italia: Via Alessandro Manzoni, 38 - MILANO

Parigi - Rue Brunel, 18

Londra - 64-65, Holborn Viaduct

Il vero progresso

è quello di migliorare la qualità e diminuire il prezzo.

Solo il nuovo sistema brevettato
per la fabbricazione dei

PNEUMATICI

DUNLOP

riunisce

queste due condizioni



Automobilisti!!

provate i **PNEUMATICI**

DUNLOP

e confrontate!!

Nel concorso dei *Pneumatici d'Automobili* di 4000 miglia (6436 chilometri), organizzato dall'A. C. d'Inghilterra e aperto al *mondo intero*, il **Primo Premio** è stato assegnato ai pneumatici **DUNLOP**.

Il *record mondiale dell'ora* appartiene a Rolls (Km. 133,333), su pneumatici **DUNLOP**.

La *Coppa Gordon-Bennet* è stata vinta da Edge, su pneumatici **DUNLOP**.

The **DUNLOP PNEUMATIC TYRE CO L^{TD}**

MILANO — Via Fatebenefratelli, 13 — MILANO

Al Concorso di Fari

organizzato dall'Automobil-Club du Rhône

Il Primo Premio

fu aggiudicato al

Generatore

Rejna Zanardini e C.

di MILANO

Allo stesso Concorso la Ditta **Rejna Zanardini e C.** ha riportato: **IL PRIMO PREMIO** nella Categoria dei Proiettori di grande potenza; **DUE SECONDI PREMI** nelle due Categorie di Fari a buon mercato, e ciò perchè i prezzi erano inferiori a quelli degli altri concorrenti.

Riassumendo, la Ditta **Rejna Zanardini e C.**, fu la sola che concorse in tutte le **4 Categorie**, riportando: **due primi premi** e **due secondi premi**, mentre gli altri intervenuti concorrevano in una sola Categoria.

I Fari e Fanali

Rejna Zanardini e C.

sono i migliori.